

2025

BILANCIO DI SOSTENIBILITA'

G R O U P



ICC is evolving, ICC is growing, ICC is moving into the future.

Indice

Chi siamo

Lettera agli stakeholders	6
Dal 1961, il valore dell’esperienza	8
Il gruppo che fa la differenza	11
ICC is evolving, ICC is growing, ICC is moving into the future	13

Governance

Governance e sostenibilità: come guidiamo un Gruppo in evoluzione	22
Dai Cavi High Tech ai Sistemi di Connessione Intelligente	24
I nostri temi ESG: la prima analisi di doppia rilevanza	25
Connessioni che diventano partnership	29

Ambiente

Dove l’energia sostenibile prende forma	32
Economia circolare: il rame una risorsa preziosa	38
Sostenibilità integrata nei processi produttivi	40
Tutela della biodiversità	41

Persone

Il valore delle persone: equità, inclusione, benessere e pari opportunità	44
Equità e trasparenza retributiva	48
Raccontare le persone attraverso i numeri	50
Il futuro si costruisce oggi: formazione, sviluppo delle competenze e sicurezza in Azienda	52
Il sistema di gestione Salute e Sicurezza	53
Sviluppo delle competenze.....	54

Criteri di redazione	56
VSME Indice	60

The Next Wiring Way

Chi Siamo



In questa sezione

- Lettera agli stakeholders
- Dal 1961, il valore dell'esperienza
- Il Gruppo che fa la differenza
- ICC is evolving, ICC is growing, ICC is moving into the future

Lettera agli Stakeholders



Gentili Stakeholders,

Chiudiamo il 2025 con la consapevolezza di aver attraversato un anno intenso, nel quale le sfide dell'economia reale, le transizioni tecnologiche e gli impegni climatici hanno chiesto a tutti rigore, lucidità e responsabilità. La nostra risposta non è stata difensiva: abbiamo scelto di progredire con passo costante, continuando a investire sulle competenze delle nostre persone, sulla qualità industriale e su un'innovazione che parli la lingua dell'affidabilità, della sicurezza e della sostenibilità. È questo, da sempre, il modo Lebogest di costruire fiducia.

Nel corso dell'anno abbiamo consolidato l'identità industriale del Gruppo lungo la filiera dei cavi per l'industria, le costruzioni, i trasporti e l'energia, integrando a regime le sinergie sviluppate nell'ultimo triennio e rafforzando la nostra presenza internazionale con un portafoglio che coniuga prodotti ad alte prestazioni e servizi di co-design. La piattaforma produttiva e tecnologica di Italian Cable Company, unita alla specializzazione e all'affidabilità di CMR ed E-Cablaje nelle connessioni e nei cablaggi, ci consente oggi di servire mercati esigenti con soluzioni robuste, certificate e tempestive, mantenendo la centralità della persona e del cliente come bussole del nostro agire.

Abbiamo proseguito nel rafforzamento dei processi, delle attrezzature e dei sistemi informativi, con investimenti mirati all'efficienza, alla qualità e alla continuità operativa. Nelle nostre scelte ha orientato l'attenzione alla sicurezza e all'ambiente: l'adozione di tecnologie più efficienti, la riduzione degli sprechi e l'impegno nell'economia circolare - dal recupero degli scarti al loro riutilizzo - sono diventati prassi quotidiana e occasione di miglioramento. Non si tratta di slogan, ma di un percorso misurabile, documentato e in evoluzione.

Anche sul fronte della gestione responsabile abbiamo scelto coerenza e disciplina. La gestione dei rischi è rimasta integrata nelle decisioni, anche tramite coperture su tassi e materie prime pensate per ridurre la volatilità e sostenere la continuità delle filiere. La tesoreria accentrata e il presidio del capitale circolante hanno accompagnato i programmi industriali, mantenendo solido l'equilibrio finanziario. Questa è, per noi, la traduzione operativa del principio "crescere con misura".

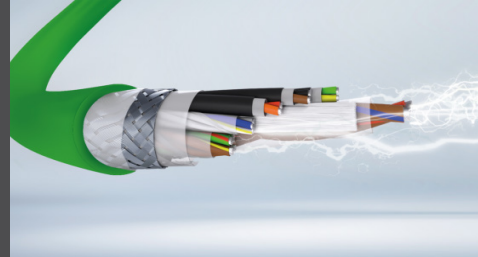
La sostenibilità, per Lebogest, non è un capitolo a parte: è la forma della nostra competitività. Sappiamo che la decarbonizzazione delle catene del valore passa anche dalla qualità dei componenti, dalla durevolezza dei materiali e dall'affidabilità dei processi; per questo continuiamo a investire in ricerca e sviluppo, a potenziare i controlli di processo e a lavorare su prodotti ad alta tecnologia per applicazioni esigenti, mantenendo l'attenzione ai requisiti di sicurezza, conformità e riduzione degli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita.

Nel dialogo con voi - clienti, fornitori, persone del Gruppo, istituzioni, comunità dei territori in cui operiamo - abbiamo scelto ascolto e trasparenza. Il 2025 ci ha restituito molte conferme: che l'innovazione è davvero efficace quando è condivisa con i partner; che la resilienza delle catene di fornitura nasce da relazioni solide e rispettose; che la sicurezza e la tutela ambientale sono condizioni di legittimità sociale oltre che fattori di performance; che il valore reputazionale deriva dall'allineamento quotidiano tra ciò che dichiariamo e ciò che facciamo. È questo allineamento che intendiamo custodire e rafforzare.

Guardando al 2026, il nostro impegno è chiaro: continuare a investire nelle persone e nelle competenze; rendere i siti ancora più efficienti, sicuri e sostenibili; sviluppare prodotti e servizi che anticipino i bisogni dei mercati strategici; mantenere una finanza d'impresa solida, capace di sostenere i progetti con visione di lungo periodo. Lo faremo con la consueta sobrietà, convinti che la credibilità si costruisca con la costanza delle scelte, non con gli annunci.

A voi tutti, che ogni giorno contribuite - con fiducia, lavoro e idee - alla nostra traiettoria, va il nostro ringraziamento più sincero. Vi invitiamo a proseguire il dialogo: le vostre aspettative e i vostri suggerimenti sono il punto di partenza del prossimo tratto di strada.

Dal 1961, il valore dell'esperienza

1961 1982	1990 2001	2001 2007	2019 2021	2022 2024	2025 2026
					
ROTA CAVI è stata fondata nel 1961 da Giuseppe Rota e i figli. L'azienda cresce affermandosi sul mercato Italiano.	La famiglia Rota avvia una strategia di internazionalizzazione con l'obiettivo di espandere l'attività oltre i confini Italiani. Nel 2001, Rota Cavi assume l'attuale denominazione di Italian Cable Company S.p.A. (ICC), trasmettendo la volontà di acquisire una dimensione internazionale pur mantenendo l'elevato livello qualitativo del Made in Italy.	Attraverso joint ventures e nuove acquisizioni, l'offerta ICC si amplia con una nuova gamma di prodotti e servizi per soddisfare le esigenze di un mercato in rapida evoluzione.	Nel 2019, l'immagine aziendale di ICC viene rinnovata per riflettere il nuovo approccio organizzativo e la nuova posizione strategica, orientata a raggiungere il ruolo di leadership ed eccellenza, puntando sull'innovazione.	ICC ha ottenuto diverse certificazioni, tra cui la registrazione del marchio e la certificazione per la parità di genere.	ICC sviluppa soluzioni tecnologicamente avanzate per rispondere alle esigenze di un mercato in continua evoluzione, offrendo sistemi di connessione intelligenti. In quest'ottica, le acquisizioni di CMR S.r.l. e Industria Cavel S.r.l. confermano la volontà dell'azienda di espandersi e proiettarsi verso il futuro.

Le origini del Gruppo ICC risalgono agli inizi degli anni Sessanta, quando prende forma il progetto industriale della famiglia Rota. Nel **1961**, tra Bolgare e Villongo (BG), **Giuseppe Rota** avvia l'attività acquistando i primi macchinari e fondando la **Fabbrica Cavi Elettrici** (F.C.E.) insieme ai figli Luigi e Bruno. In pieno "boom economico", l'Azienda cresce rapidamente e diventa partner di importanti marchi del design industriale, ponendo le basi di una cultura d'impresa orientata alla qualità, all'affidabilità e al miglioramento continuo tipici del **Made in Italy**. Alla fine del decennio entrano in Azienda anche i figli Enrico e Ottavio, e F.C.E. assume la denominazione Rota Luigi e F.Ili Sas.

La nuova generazione imprime ulteriore slancio allo sviluppo, acquistando la C.E.M.P. S.R.L. di Villongo e avviando il percorso di integrazione industriale della filiera produttiva. Nel 1982 l'Azienda evolve in **Rota Cavi S.p.A.**, integrando la C.E.M.P. nei 14.000 m² di area produttiva, arrivando a 70 dipendenti e ad un fatturato di 15 miliardi di lire, investendo in tecnologie di trafilatura del rame allora all'avanguardia e nello stampaggio verticale ad alta pressione per la produzione di spine, al fine di soddisfare la nascente industria italiana degli elettrodomestici.

All'inizio degli anni '90, l'Italia fu colpita da una crisi valutaria che portò all'uscita della lira dallo SME e a una recessione; da lì prese avvio un percorso di risanamento dei conti pubblici, privatizzazioni e riforme pro-concorrenza che ridisegnò regole, mercati e competizione industriale. Furono le PMI nate tra gli anni Settanta e Ottanta, come Rota Cavi, a trainare l'economia grazie a innovazione e spirito d'iniziativa. In questo contesto, nel 1994 l'Azienda acquisì La Tuste, la stessa fabbrica che aveva ispirato Giuseppe Rota agli esordi: un passaggio simbolico e strategico, che rafforzò competenze e capacità produttive.

Con l'ingresso della terza generazione della famiglia Rota si impostò una chiara strategia di internazionalizzazione: il 30% del fatturato iniziò a provenire dai mercati oltreconfine, nacque Rota Hellas in Grecia e si attivarono collaborazioni con aziende primarie in Germania e Russia.

Per rispecchiare questa nuova visione, **nel 2001 Rota Cavi S.p.A.** assunse la denominazione attuale di **Italian Cable Company S.p.A.** (ICC), affermando la volontà di coniugare una dimensione internazionale con l'alto livello qualitativo del Made in Italy.

Con 30.000 m² di area produttiva, 200 dipendenti e più di 50 milioni di euro di fatturato, ICC inaugurò una stagione di investimenti, joint venture e acquisizioni, accompagnata da una crescita costante nei mercati esteri.

Gli anni Duemila segnarono il consolidamento dell'espansione commerciale e del rafforzamento della capacità produttiva. Nel 2002 fu costituita una joint venture con Electroplast S.A. in Romania, destinata a diventare in pochi anni il terzo produttore di cavi a bassa tensione del Paese. Nel 2004, sempre in Romania, fu fondata E-Cablaje, specializzata nella produzione di impianti elettrici per i settori automobilistico, agricolo e dei trasporti. Nello stesso anno ICC acquisì Siltek S.p.A., realtà cremonese specializzata in cavi per alte temperature: un'operazione che arricchì in modo significativo la gamma di prodotti, permettendo a ICC di distinguersi tra i principali player per l'ampiezza di materiali di rivestimento e di applicazioni servite. Nel 2005 il raggio d'azione raggiunse il Sud America con una joint venture con **Tecnoindusil**, attiva nei cavi destinati all'industria dell'acciaio. Il processo di integrazione proseguì nel 2009 con l'incorporazione di Siltek S.p.A. in ICC, concentrando la sede operativa nel polo produttivo di Bolgare (BG).

Nel 2019, Italian Cable Company rinnova la propria identità con il claim **“The Next Wiring Way”**, che sintetizza la rotta di innovazione responsabile che vuole seguire. Il Gruppo integra Cavi, Connessioni e Cablaggi in un'unica proposta, orientando la R&S a soluzioni ad alte prestazioni, sicure, affidabili e capaci di generare benefici di sostenibilità lungo l'intero ciclo di vita delle applicazioni.

La traiettoria di crescita accelera nel 2022 con l'ingresso di **CMR S.r.l.**, società modenese specializzata in cablaggi per HVAC e automotive. L'operazione rafforza la Business Unit Special Connections & Cord-Sets, abilita nuove tecnologie e aumenta la penetrazione nelle applicazioni speciali: dalla parte “cavo” alla “connessione intelligente”, con un approccio più completo alla catena del valore.

Alla dimensione industriale si affianca un percorso strutturato sui temi ESG e People.

Nel 2024 ICC ottiene la Certificazione di Parità di Genere in conformità alla UNI/PdR 125:2022 garantendo ai propri dipendenti smart working, orari flessibili e part-time, programmi di welfare, iniziative di engagement e formazione.

Nel 2025 il Gruppo compie un passo significativo nel rinnovamento della propria offerta: il portafoglio viene ampliato e riorganizzato in oltre 200 schede prodotto suddivise in cinque aree tematiche. A queste si aggiungono nuove famiglie sviluppate per rispondere a mercati in rapida trasformazione, come i cavi per veicoli ibridi ed elettrici, le linee UL dedicate all'automazione industriale, le soluzioni per la strumentazione, le applicazioni verticali (ascensori e sistemi a festone) e i sistemi destinati ai tracker fotovoltaici.

Il 2025 segna anche l'ingresso di **Industria CAVEL S.r.l.** nel Gruppo: un'Azienda italiana con oltre trent'anni di esperienza, specializzata in cavi isolati con polimeri fluorurati per applicazioni ad alte temperature. Questa integrazione rafforza ulteriormente il posizionamento di ICC nel segmento high-tech dei materiali avanzati, ampliando competenze, gamma e capacità di risposta a mercati sempre più tecnici ed esigenti.

Oggi, parlare del Gruppo significa parlare di persone, tecnologie e relazioni. Una cultura industriale che pone al centro l'innovazione responsabile, la vicinanza ai clienti e l'attenzione verso le comunità in cui si opera. Questo approccio si traduce in investimenti costanti in **Ricerca e Sviluppo** e in una gestione della filiera guidata dai valori ESG: crescere significa sì produrre di più, ma soprattutto farlo meglio, generando fiducia e valore condiviso lungo tutta la catena.

Questo report ha l'intenzione di raccontare l'evoluzione del progetto industriale di Italian Cable Company e la sua visione di sostenibilità, evidenziandone i capisaldi: attenzione all'impatto ambientale, controllo della qualità lungo la filiera, investimenti in innovazione e una cultura del lavoro orientata al rispetto delle persone.

Il Gruppo che fa la differenza



C'è un filo che attraversa le tappe della storia del Gruppo ICC e le ricompone nel presente: la vocazione a connettere con affidabilità. È un gesto semplice e fondamentale, che negli anni il Gruppo ha trasformato in mestiere e poi in filiera. Oggi questo gesto prende forma in tre anime complementari - **Italian Cable Company (ICC)**, **CMR** ed **E-Cablaje** - che operano in continuità per portare energia e informazione dal cavo alla connessione fino al sistema di cablaggio completo. Dentro questa continuità risiedono le conoscenze consolidate strategiche del Gruppo: l'ingegneria dei cavi (ICC), la competenza nelle connessioni speciali e nei cordoni d'alimentazione (ICC-CMR-ECJ), l'ordine dei cablaggi che “vestono” veicoli e macchine (ECJ).

Un profilo industriale costruito in oltre sessant'anni di lavoro che oggi si traduce in una presenza in più di 80 Paesi, centinaia di persone, migliaia di codici attivi e una macchina operativa capace di rendere la qualità un impegno concreto, giorno dopo giorno. In questo percorso il Gruppo ICC è guidato da una visione chiara - evolvere dai cavi ai sistemi di connessione intelligente - e da valori come innovazione, crescita continua, leadership ed eccellenza, con un'attenzione costante alle persone e al loro benessere organizzativo. Anche le scelte di sostenibilità del Gruppo nascono da qui: il potenziamento dell'impianto fotovoltaico, l'adozione di soluzioni per l'e-mobility, iniziative di riciclo e di efficienza energetica negli stabilimenti; segni tangibili di un'idea semplice: fare bene il proprio lavoro significa, prima di tutto, farlo in modo responsabile. Le sezioni che seguono presentano le aziende del Gruppo ICC e le rispettive competenze tecniche distintive, accompagnando il lettore lungo l'intera catena del collegamento: dai cavi, intesi come base materiale della trasmissione, alle connessioni che rendono il cavo un'interfaccia pronta all'uso e sicura, fino ai sistemi di cablaggio che danno ordine alla complessità nelle applicazioni a bordo veicolo e in macchina.

Nel percorso vengono descritte le principali famiglie di prodotto e i relativi ambiti d'impiego; in particolare, viene dato spazio ai presidi di processo che sostengono l'operatività quotidiana, quali i laboratori interni, i controlli in linea e a fine produzione, le prove elettriche al 100%, laddove previste e le analisi di sezione quando il dettaglio costruttivo risulta determinante. L'obiettivo è offrire una rappresentazione chiara e concreta delle modalità di lavoro, evidenziando come, dietro ogni collegamento affidabile, operi una filiera strutturata e coerente, in grado di garantire continuità e controllo lungo tutte le fasi.

Strategia aziendale

Il Gruppo ICC si distingue per la capacità di evolversi, valorizzando la tradizione manifatturiera e abbracciando l'innovazione come motore di crescita. La strategia del Gruppo si fonda su una visione lungimirante, orientata a offrire **soluzioni affidabili** e tecnologicamente avanzate nel settore dei cavi elettrici, delle connessioni e dei cablaggi, anticipando le esigenze di mercati in costante trasformazione e sempre più sensibili ai temi della sostenibilità.

Questa attitudine si traduce in una ricerca continua di prodotti e processi innovativi, con particolare attenzione alle applicazioni per la transizione energetica e la mobilità sostenibile.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha intensificato lo sviluppo di nuovi prodotti destinati a mercati in espansione, come il fotovoltaico, l'eolico, il ferroviario e i veicoli elettrici, investendo in tecnologie e certificazioni che rafforzano la presenza del Gruppo in comparti ad alto contenuto tecnologico e riducono la dipendenza dai settori tradizionali.

Il modello di business si basa su una struttura industriale integrata che abbraccia l'intero ciclo produttivo: dalla selezione accurata delle materie prime, come rame e materiali plastici, fino alla realizzazione di prodotti finiti destinati a settori chiave quali energia, industria e trasporti. Gli stabilimenti di Bolgare e Calcinatone in Italia e quelli di Novi di Modena e Viisoara in Romania rappresentano i poli produttivi dove tecnologie avanzate e processi certificati assicurano elevati standard qualitativi e di conformità. La catena del valore si sviluppa attraverso fasi complementari e integrate: la scelta di **fornitori affidabili** e la gestione attenta delle risorse rappresentano il punto di partenza per garantire qualità e sostenibilità; la produzione si avvale di impianti all'avanguardia e di personale qualificato; la distribuzione raggiunge clienti sia sul mercato nazionale che internazionale, sostenuta da una strategia di espansione e resilienza commerciale.

Il Gruppo ICC attribuisce grande **importanza al coinvolgimento degli stakeholder**, promuovendo relazioni attive con clienti, dipendenti, fornitori, istituti finanziari e organi di governance. La valorizzazione delle persone, la formazione continua e la sicurezza sul lavoro sono elementi centrali della cultura aziendale, sostenuti da sistemi di prevenzione conformi alla normativa vigente e da una costante attenzione alla crescita professionale.

La sostenibilità è parte integrante della strategia, con iniziative concrete di economia circolare e investimenti in certificazioni e sistemi di gestione ambientale e della sicurezza. Il Gruppo affronta le sfide normative, la gestione dei costi energetici e delle materie prime, e la crescente domanda di prodotti a basso impatto ambientale con un approccio sistemico e resiliente, promuovendo il recupero e il riutilizzo di materiali plastici e rifiuti e adottando soluzioni innovative per la riduzione degli impatti ambientali.

Nel corso del 2024, il Gruppo ha avviato importanti investimenti in ricerca e sviluppo e potenziamenti della capacità produttiva, oltre all'adozione di un sistema di tesoreria centralizzata per ottimizzare la gestione finanziaria. **Il piano industriale 2025–2029**, approvato nel febbraio 2025, prevede una crescita progressiva in termini di volumi, fatturato e redditività, con una stabilizzazione attesa dal 2026. La strategia evolve costantemente, guidata dalla convinzione che la sostenibilità rappresenti una leva fondamentale per la competitività e la crescita nel lungo periodo, consolidando la posizione di Gruppo ICC come partner affidabile e responsabile nel panorama industriale internazionale.

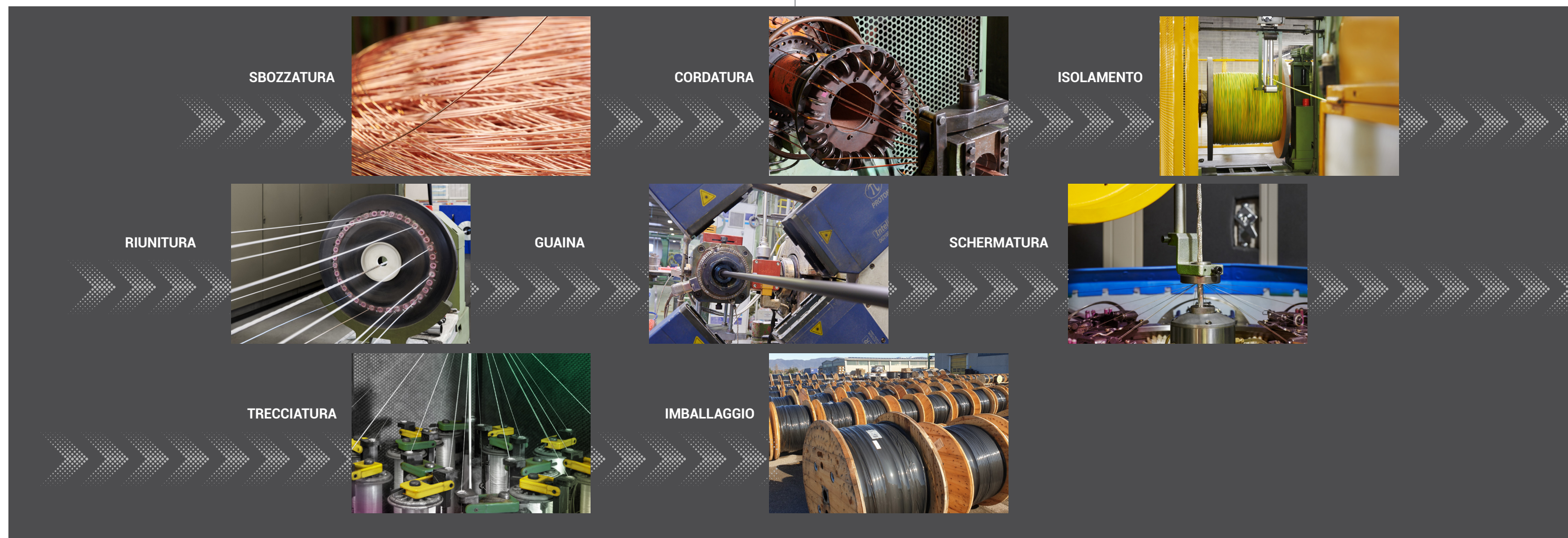
ICC is evolving, ICC is growing, ICC is moving into the future

Il lavoro del Gruppo ICC si concentra su una finalità essenziale: **collegare energia e informazioni** in modo sicuro, affidabile e duraturo. A Bolgare, Italian Cable Company (ICC) sviluppa il cavo come progetto completo, definendo la selezione del conduttore (rame nudo, stagnato o argentato), la scelta dell'isolamento in funzione dello scenario d'uso (composti termoplastici, PVC, XLPE, gomma, silicone, polimeri fluorurati e tecnopolimeri irradiati) e la configurazione di schermature, trecce e armature (rame e acciaio), con nastri in mica, plastica o poliestere e guaine che determinano flessibilità, resistenza meccanica e comportamento al fuoco. Da queste scelte derivano famiglie di prodotto per alimentazione e installazione, apparecchiature e cablaggi interni, alte temperature e soluzioni High Tech per automazione e robotica, fino alle linee specialistiche – cavi piatti per ascensori e gru, cavi per saldatura, cavi fotovoltaici e per e-mobility (EVC). L'offerta è completata dalla proposta High Tech Custom, nella quale layout, materiali e prove vengono definiti su specifica. Gli impieghi coprono potenza ed energia, automazione, elettromedicale, elettromeccanica, segnalamento e misurazione, ferroviario, armadi elettrici, industria, automotive, illuminazione e ulteriori applicazioni, delineando un perimetro d'uso ampio che rende i cavi una componente abilitante per impianti, macchine e dispositivi.

A Bolgare con ICC, a Novi di Modena con CMR e a Bistrizia con ECJ il cavo viene trasformato in connessione pronta all'uso: connessioni speciali, cordoni d'alimentazione, cablaggi e assemblaggi elettromeccanici con connettori stampati di alta qualità. Qui il valore si misura nella ripetibilità del contatto, nella robustezza della presa, nella tenuta dielettrica verificata pezzo per pezzo, nel grado di protezione agli agenti atmosferici. Il controllo qualità comprende test elettrici dedicati e analisi di sezione trasversale per validare crimpature e saldature, così che il gesto di collegare diventi un atto sicuro, naturale e duraturo nei contesti più esigenti – dall'automazione alla robotica, dal settore agricolo, alla refrigerazione industriale e commerciale, all'illuminazione, fino alla GDO no-food.

A Bistrizia (Romania), E-Cablaje orchestra l'ultimo miglio della filiera: i sistemi di cablaggio completi, dal filo tagliato e crimpato al fascio ad alta complessità. Le applicazioni parlano la lingua della strada e del campo: automotive e autotrasporto (fari, fanalerie posteriori, luci antinebbia e di svolta, specchi retrovisori, aperture portellone, quadri strumenti, cabina e vano motore), macchine agricole e ambiti speciali come carrelli elevatori, unità di irrigazione, apparecchiature d'ufficio e settore marino/difesa. La qualità è anche garantita dal collaudo elettrico finale svolto sul 100% dei prodotti, nelle schede di assemblaggio dimensionali, nel laboratorio interno e nelle analisi di sezione, con un sistema di gestione certificato ISO 9001:2015 e, per il perimetro automotive, IATF 16949:2016.

Il nostro processo produttivo



Cavi

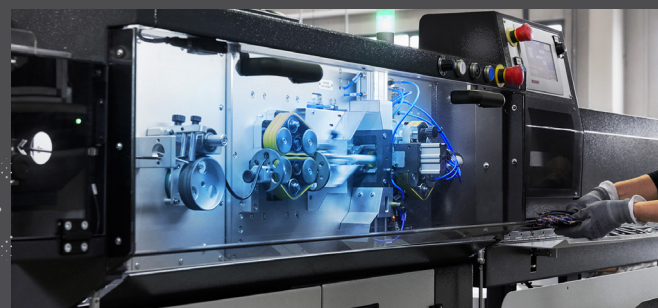
Il **cavo** nasconde al suo interno soluzioni tecniche avanzate, progettate per garantire stabilità e governabilità nel trasferimento di energia e informazioni. La sua **identità** nasce dall'equilibrio tra un nucleo conduttivo e una serie di strati funzionali che, come una protezione progressiva, definiscono isolamento, integrità e resistenza nelle condizioni di esercizio previste. In questa architettura, ogni scelta concorre a un risultato unico: assicurare prestazioni coerenti nel tempo, preservando il comportamento elettrico e la tenuta meccanica anche quando l'applicazione impone sollecitazioni, temperature o ambienti severi. La realizzazione segue la stessa logica: un percorso ordinato, nel quale la materia viene trasformata con continuità in un prodotto riconoscibile, verificabile e tracciabile, fino a diventare un elemento affidabile per impianti, macchine e sistemi.

- **Approvvigionamento e preparazione materiali:** conduttori in rame (nudo, stagnato, argentato) e un'ampia varietà di isolanti e rivestimenti (PVC, XLPE, gomma, silicone, fluoropolimeri, tecnopolimeri irradiati, PUR, PE, PP, TPE, HFFR), completati da nastri e componenti per schermatura, trecciatura e armatura (rame, acciaio). L'ampiezza della materia prima è la base per rispondere a mercati e settori differenti.

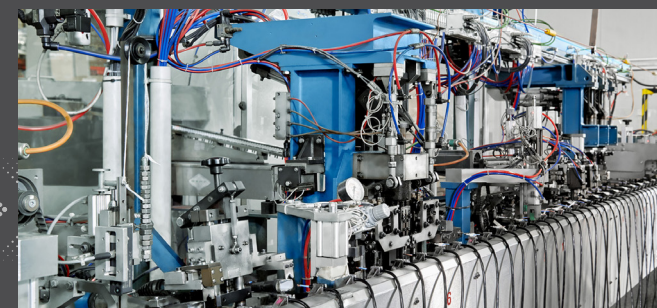
- **Progettazione e ingegnerizzazione:** il cavo è progetto, si definiscono geometrie, spessori, sequenze di strati e rinforzi in funzione della prestazione elettrica e meccanica richiesta e dell'ambiente d'uso (posa fissa, dinamica, alte T°, agenti industriali). La linea High-Tech Custom consente soluzioni su misura.
- **Estrusione dell'isolamento:** dopo la sbozzatura del conduttore, l'isolante è estruso per garantire tenuta dielettrica e stabilità dimensionale.
- **Schermatura e trecciatura:** schermi e trecce (rame/acciaio; poliestere/fibra di vetro) proteggono il segnale o irrobustiscono la struttura, dove richiesto.
- **Cordatura e riunitura:** i componenti sono cordati e riuniti per ottenere multipolari coerenti con posa e raggio di curvatura.
- **Guainatura:** la guaina esterna chiude il profilo prestazionale: flessibilità, resistenza meccanica e comportamento al fuoco in funzione della famiglia (es. ignifughi, resistenti al fuoco, LSZH).
- **Collaudi in linea e post-produzione:** laboratorio interno, strumenti sulle macchine e area prove dedicata verificano continuità, dielettrico, resistenza a trazione/flessione e risposta alla fiamma.
- **Imballaggio e tracciabilità:** imballaggio e identificazione ordinano la logistica e la rintracciabilità dei lotti.

Input Cavi

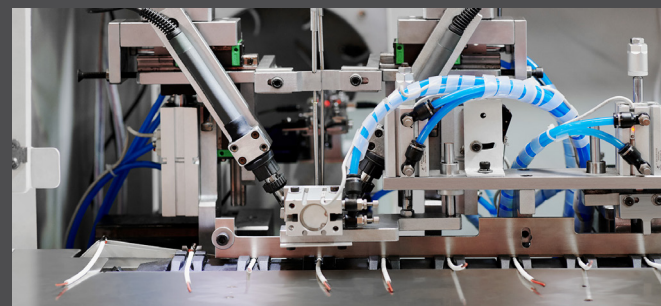
TAGLIO



GRAFFATURA



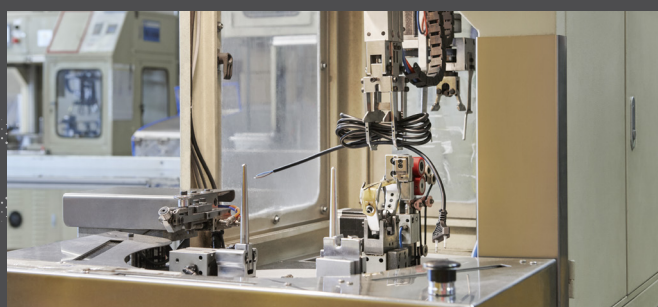
SALDATURA



STAMPAGGIO



IMBALLAGGIO



Output Conessioni speciali e cordoni d'alimentazione

Conessioni Speciali e Cordoncini d'alimentazione

Le **conessioni speciali** sono assiemi di cavo e connettore stampato con interfacce dedicate, progettati per garantire un collegamento elettrico stabile, ripetibile e meccanicamente robusto tra il sistema di alimentazione e l'apparecchiatura, in coerenza con le specifiche applicative del cliente. Nascono da un processo dedicato che, a partire dalla selezione del cavo, conduce a prodotti finiti identificati come connessioni speciali e cordoncini d'alimentazione, con presidio della **qualità** assicurato da prove elettriche al 100% e dall'analisi di sezione trasversale. Gli ambiti applicativi includono, tra gli altri, automazione, contesti industriali, medicale, illuminazione, mobilità elettrica e automotive.

- **Taglio e preparazione:** selezione dei cavi in ingresso e taglio su specifica.
- **Giunzione elettrica:** saldatura o graffatura in funzione delle applicazioni e dei connettori.
- **Stampaggio connettori:** stampaggio dei connettori per un'interfaccia robusta e ripetibile.
- **Prove e controllo qualità:** test elettrici al 100% e analisi di sezione trasversale per validare crimpature/saldature; imballaggio protettivo.

Sistemi di Cablaggio

Il Gruppo sviluppa cablaggi elettrici a disegno attraverso una Business Unit dedicata ai **Sistemi di Cablaggio**. La capacità industriale è presidiata da società specializzate: **E-Cablaje** realizza sistemi di cablaggio elettrico fino a soluzioni ad elevata complessità, mentre **CMR** affianca con competenze nei cablaggi con connettori stampati e negli assemblaggi elettromeccanici. I cablaggi sono concepiti come insiemi funzionali di collegamento, calibrati sulle specifiche tecniche richieste e integrati nei prodotti e nelle applicazioni di riferimento.

- **Dalla crimpatura al fascio:** produzione che va dal filo tagliato e crimpato ai cablaggi complessi per automotive, autotrasporto, agricolo e speciali.
- **Assemblaggio e verifiche:** lavoro su tavole d'assemblaggio con controlli dimensionali; collaudo elettrico finale al 100%; laboratorio interno e analisi di sezione per la qualità strutturale. Certificazioni: ISO 9001:2015 e IATF 16949:2016 (senza progettazione).

La nostra offerta



CAVI



CONNESSIONI SPECIALI

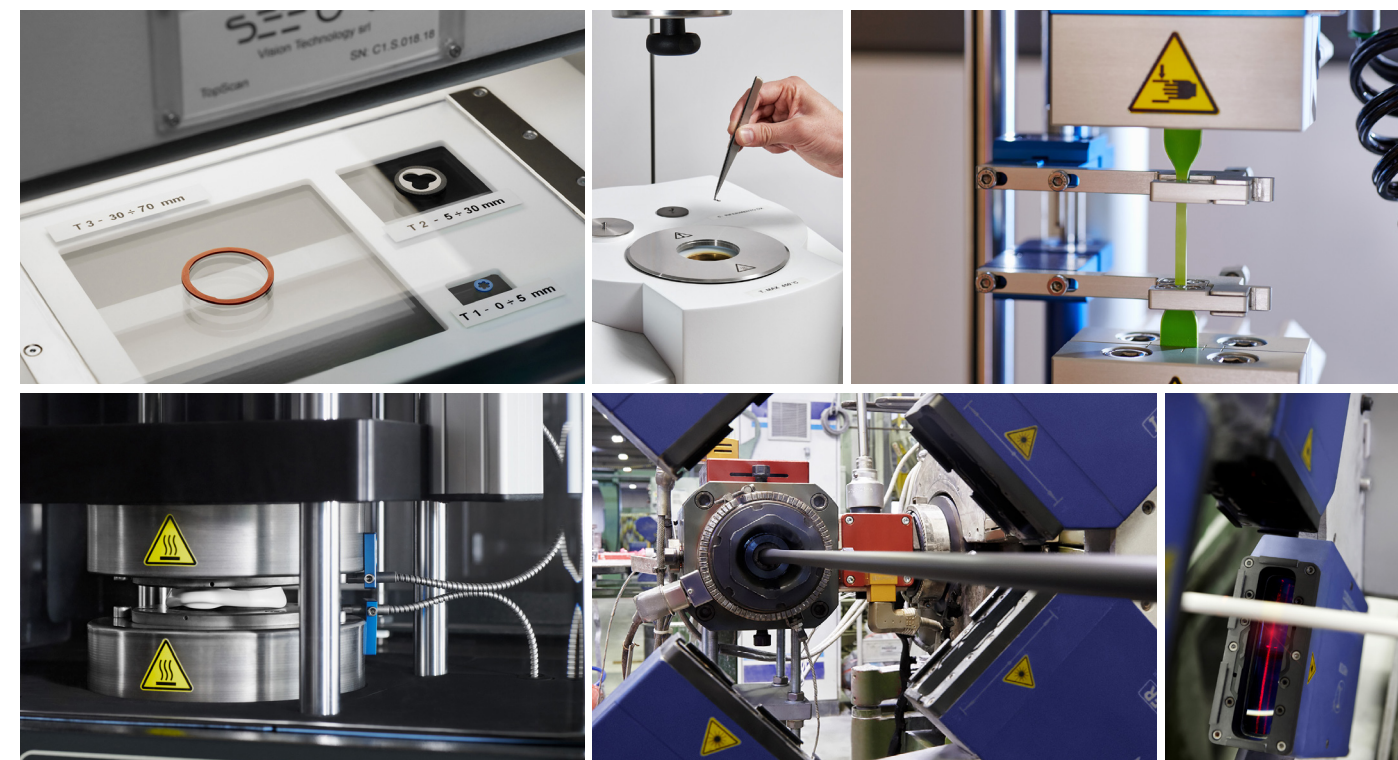


SISTEMI DI CABLAGGIO

L'offerta del Gruppo ICC è organizzata in famiglie; Italian Cable Company progetta e produce cavi per alimentazione e installazione, cavi per apparecchiature e cablaggi interni, cavi per alte temperature e cavi high-tech per automazione industriale e robotica, oltre a soluzioni per applicazioni industriali e speciali. Ogni famiglia risponde a un'esigenza concreta: alimentazione e installazione per la distribuzione di potenza; apparecchiature e cablaggi per il collegamento interno dei dispositivi, con tecnologie in PVC, gomma e varianti automotive; alte temperature con silicone e polimeri fluorurati fino a 260 gradi; automazione e robotica con linee dedicate a bus di campo, sistemi encoder e resolver, servomotori, controllo, segnale e inverter; applicazioni industriali e speciali con cavi selezionati anche per ricarica veicoli elettrici e per materiali performanti come polimeri irradiati e fluorurati.

In continuità con il cavo giusto per ciascuna applicazione, **ICC – CMR - ECJ** realizzano connessioni speciali e cordoni d'alimentazione con connettori stampati, sottoposti a prove elettriche complete e ad analisi di sezione trasversale per assicurare integrità meccanica ed elettrica nel tempo. Inoltre, integrano i componenti in sistemi di cablaggio, dalla fase di filo tagliato e crimpato fino alle configurazioni ad alta complessità, a supporto delle diverse piattaforme prodotte. La qualità è presidiata con laboratori interni, controlli in processo e verifiche finali, così da garantire tracciabilità, ripetibilità e affidabilità lungo l'intera catena del valore.

Qualità e sicurezza



Nel percorso di evoluzione del Gruppo, la sicurezza dell'utilizzatore finale viene rafforzata quando l'innovazione si traduce in requisiti verificabili. In questa prospettiva si inserisce l'estensione dell'offerta per l'automazione industriale attraverso **nuove certificazioni UL Style a 90°C** per cavi destinati ad applicazioni dinamiche: un passaggio che consolida la capacità di rispondere a contesti dove prestazioni elevate e continuità operativa richiedono standard riconosciuti a livello internazionale. Il riferimento UL, infatti, è presentato come evidenza di conformità a requisiti di sicurezza USA e Canada, con test orientati anche ai potenziali rischi di incendio, shock elettrico e pericoli meccanici, contribuendo a rendere più chiara e affidabile la scelta del componente nel sistema finale.

A rafforzare questo impianto contribuiscono in ECJ anche presidi di qualità e conformità orientati alla prevenzione e al rispetto dei requisiti applicabili, affiancati anche da una copertura assicurativa per la responsabilità da prodotto.

La tutela dell'utilizzatore finale si rafforza anche attraverso la **sicurezza di servizio**, ossia la capacità del cavo di mantenere continuità prestazionale e affidabilità nelle condizioni effettive di esercizio. Nei sistemi elevatori e a festone, come ascensori, montacarichi e carriponte, le sollecitazioni meccaniche ricorrenti e gli ambienti critici richiedono cavi progettati per combinare **flessibilità, resistenza e durata**, preservando la sicurezza operativa dell'impianto. Quando previste, le **schermature** contribuiscono inoltre a contenere le interferenze elettromagnetiche e a salvaguardare la stabilità complessiva del sistema.

Quando l'ambiente impone condizioni operative particolarmente severe, la sicurezza dipende anche dalla capacità di progettare soluzioni su misura. Ne è un esempio il progetto **HT Custom**, avviato da ICC in risposta all'esigenza del cliente di collegare **sensori RTD** garantendo resistenza alle alte temperature. Il team R&D ha sviluppato una nuova tipologia di cavi per strumentazione con **isolamento e guaina in gomma siliconica**, progettata per assicurare un'affidabile trasmissione del segnale anche in contesti complessi e ad alta temperatura.

Governance



In questa sezione

- Governance e sostenibilità: come guidiamo un Gruppo in evoluzione
- Dai Cavi High-Tech ai sistemi di connessione intelligente
- I nostri temi ESG: la prima analisi di doppia rilevanza
- Connessioni che diventano partnership

Governance e sostenibilità: come guidiamo un Gruppo in evoluzione

Da oltre sessantaquattro anni la guida del Gruppo è affidata alla famiglia Rota, che nel tempo ha accompagnato l'evoluzione dell'impresa mantenendo una continuità valoriale e una presenza attiva nei suoi organi di governo. Oggi il Gruppo riunisce società che operano in modo coordinato lungo l'intera filiera del cavo, della connessione e del cablaggio, con Lebogest S.p.A. nel ruolo di capogruppo.

La società adotta un **modello di governance di tipo tradizionale**, basato su un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri e su un Collegio Sindacale, come previsto dalla struttura societaria formalizzata nella visura camerale. Le deleghe gestionali e operative sono distribuite tra Presidente e Consiglieri Delegati, in coerenza con quanto stabilito dallo statuto e dalle delibere consiliari, garantendo una gestione articolata e una supervisione continua sulle diverse funzioni aziendali. Inoltre, è stata conferita una procura con deleghe di natura finanziaria anche a un soggetto esterno al Consiglio di Amministrazione di Lebogest. All'interno del Consiglio di Amministrazione la famiglia è stata negli anni rappresentata da più generazioni, garantendo continuità nella storia industriale del Gruppo. Tale percorso ha visto una naturale successione e un progressivo ricambio generazionale che hanno accompagnato l'evoluzione dell'impresa; ad oggi, il CdA è composto dall'ultima generazione.

La composizione del Consiglio riflette inoltre l'impegno del gruppo nel valorizzare la diversità e promuovere l'empowerment femminile, con una presenza di quattro donne e tre uomini nell'organo di governo.

Il **Consiglio di Amministrazione** rappresenta il massimo organo decisionale e pertanto definisce le linee strategiche, indirizza le scelte organizzative e finanziarie, supervisiona l'operato del management e verifica il perseguimento degli obiettivi nel rispetto di trasparenza, correttezza e responsabilità. Nel proprio perimetro di controllo, monitora i rischi d'impresa, assicura coerenza con i valori del Gruppo e approva il Bilancio di Sostenibilità. Il **Collegio Sindacale** vigila su corretta amministrazione, adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, nonché sull'osservanza delle norme e dei principi di buona governance.

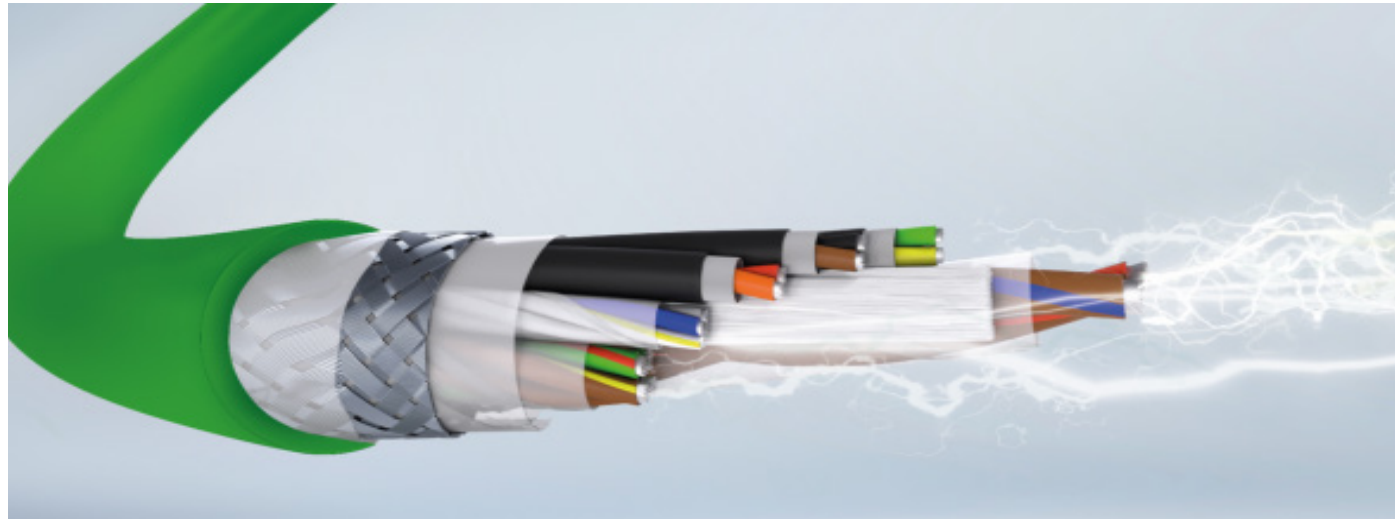
Organo	Cognome e Nome	Carica
Consiglio di Amministrazione	Rota Paolo	Presidente
	Rota Antonella	Consigliera Delegata
	Rota Luciana	Consigliera Delegata
	Rota Nicola	Consigliere Delegato
	Rota Alessandro	Consigliere Delegato
	Rota Viviana	Consigliera Delegata
	Rota Giulia	Consigliera
Collegio Sindacale	Trabattoni Andrea	Presidente
	Turati Francesco	Sindaco
	Arici Danilo	Sindaco
	Beretta Roberto	Sindaco Supplente
	Leidi Luca	Sindaco Supplente

Il Gruppo ICC considera la propria reputazione, affidabilità e credibilità una risorsa essenziale da mantenere e sviluppare nei confronti di tutti i propri stakeholders. Sulla base di tale considerazione, la volontà di diffondere una cultura d'impresa improntata all'etica e alla correttezza viene perseguita attraverso l'adozione del **Codice Etico**, documento integrante del **Modello 231**, che delinea principi, criteri di condotta e meccanismi di controllo rivolti a soci, amministratori, alta direzione, dipendenti, collaboratori e partner commerciali. Il Codice identifica valori quali legalità, trasparenza, riservatezza, imparzialità e integrità come elementi centrali delle decisioni aziendali, e stabilisce l'obbligo di adesione per tutti i soggetti che intrattengono rapporti con l'Azienda, sia in via stabile che temporanea. Esso è inoltre messo a disposizione del personale tramite i canali interni e pubblicato sul sito aziendale, garantendone accessibilità e aggiornamento periodico.

Per presidiare l'impatto connesso al rischio di mancanza di strumenti di segnalazione e tutela dei whistleblowers, ICC ha adottato la Procedura per la Gestione delle Segnalazioni di Illeciti e Tutela del Segnalante (approvata il 6 dicembre 2023). La Procedura, in coerenza con il D.Lgs. 24/2023, disciplina organizzazione, ruoli e fasi operative del sistema di segnalazione, si rivolge a un perimetro ampio di soggetti (interni ed esterni) e prevede tre canali (interno, esterno, divulgazione pubblica) da utilizzare in modo progressivo. Stabilisce inoltre tutele sulla riservatezza dei dati, misure anti-ritorsione, criteri di verifica e tracciabilità del processo; la gestione è affidata al Legal Specialist o, nei casi previsti, all'HR Manager, con reportistica annuale agli organi apicali. Un ruolo centrale nella promozione di legalità e trasparenza è svolto dall'**Organismo di Vigilanza**, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che opera in autonomia e indipendenza per vigilare sull'efficace attuazione e aggiornamento del Modello, riceve flussi informativi, analizza le segnalazioni e propone gli approfondimenti necessari, riferendo direttamente all'organo dirigente.

In questa cornice, anche E-Cablaje ha adottato un proprio Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che richiama principi di legalità, integrità, trasparenza, correttezza, rispetto della dignità della persona, riservatezza e condotta responsabile, definendo standard di comportamento professionale attesi nei confronti di dipendenti, management, fornitori e partner esterni. Nel biennio 2024–2025, le società del Gruppo non hanno registrato condanne né sanzioni pecuniarie per violazioni delle normative in materia di anticorruzione e antifrode.

Dai Cavi High Tech ai Sistemi di Connessione Intelligente. Il nostro impegno



Il Gruppo ICC si distingue per una visione della sostenibilità e della responsabilità che permea ogni aspetto della propria attività, coinvolgendo tutte le società che ne fanno parte. L'impegno del Gruppo non si limita a dichiarazioni di principio, ma si traduce in politiche, procedure e sistemi di gestione integrati che testimoniano una volontà autentica di **generare valore responsabile** e duraturo lungo tutta la catena del valore.

La struttura organizzativa del Gruppo si fonda su principi di legalità, etica, tutela dei diritti umani, sicurezza, salute e sostenibilità ambientale, integrando questi ambiti nella strategia d'impresa e nell'operatività quotidiana. Il Codice Etico e il Modello Organizzativo 231 rappresentano il nucleo valoriale e operativo del Gruppo, orientando ogni scelta verso trasparenza, correttezza, prevenzione dei rischi e rispetto delle normative, con un Organismo di Vigilanza autonomo che ne garantisce l'applicazione e l'aggiornamento.

Il Gruppo ICC rende **misurabile** il proprio impegno su qualità, ambiente e salute e sicurezza attraverso sistemi di gestione certificati: non come adempimento, ma come modalità concreta per governare i rischi, garantire coerenza industriale e tutelare persone e contesto operativo. In questa cornice, Italian Cable Company S.p.A. mantiene un impianto certificato che integra la qualità con le dimensioni ambientali e di salute e sicurezza: **ISO 9001:2015** per il sistema di gestione per la qualità, a presidio della progettazione e produzione delle principali famiglie di cavi e delle connessioni speciali, **ISO 14001:2015** per la gestione ambientale e **ISO 45001:2018** per la salute e sicurezza sul lavoro.

Nel perimetro produttivo, ICC e CMR sono certificate **ISO 9001:2015** per la produzione di cablaggi elettrici, co-stampaggio connettori e assemblaggi elettromeccanici: una certificazione che rafforza la ripetibilità del processo e la qualità dell'esecuzione, aspetti essenziali quando il valore si misura nella stabilità del collegamento e nella continuità della prestazione nel tempo. Inoltre CMR ha anche la certificazione di processo UL per la realizzazione di cablaggi elettrici.

Per E-Cablaje, il presidio della qualità si estende su tre livelli: **ISO 9001:2015** come base del sistema di gestione per la qualità, **IATF 16949:2016** (senza progettazione prodotto) per il perimetro automotive, a conferma di un controllo strutturato sui requisiti tipici delle filiere più esigenti e UL per il processo di realizzazione di cablaggi. Nel complesso, le certificazioni disponibili per le tre società delineano un assetto coerente: ogni stabilimento dimostra, con evidenze di terza parte, la solidità dei propri presidi e la capacità di mantenerli nel tempo.

Sul piano sociale, il Gruppo ICC rigetta il lavoro minorile e forzato, garantisce la salute e la sicurezza

degli ambienti di lavoro, la libertà di associazione, il diritto alla contrattazione collettiva e la non discriminazione, rispettando le retribuzioni secondo i contratti collettivi nazionali e gli standard minimi. Questi principi sono estesi anche ai fornitori, che sono chiamati a condividere e rispettare i valori aziendali lungo tutta la filiera.

L'impegno del Gruppo si colloca in un quadro di **conformità agli standard internazionali** più avanzati, tra cui la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e il Global Compact delle Nazioni Unite. Questi riferimenti orientano le politiche aziendali e rafforzano la volontà del Gruppo di essere protagonista attivo di un cambiamento positivo, capace di coinvolgere tutti gli stakeholder in un percorso di crescita responsabile, trasparente e inclusiva.

La coerenza tra principi, sistemi di gestione certificati e azioni concrete testimonia una cultura aziendale che pone la sostenibilità al centro della strategia, con l'obiettivo di differenziarsi nel mercato e di contribuire in modo tangibile al benessere delle persone, alla tutela dell'ambiente e alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

I nostri temi ESG: la prima analisi di doppia rilevanza

Per la prima volta, il Gruppo ICC ha realizzato l'**analisi di doppia rilevanza** (double materiality) riprendendo le indicazioni degli **European Sustainability Reporting Standard**. Non un passaggio formale, ma un percorso che ha richiesto metodo, ascolto e capacità di leggere il presente con lo sguardo rivolto al futuro. In termini semplici, la doppia rilevanza incrocia due prospettive: da un lato misura gli impatti dell'Azienda e della sua catena del valore sull'ambiente e sulle persone (impact materiality); dall'altro valuta rischi e opportunità di sostenibilità che possono incidere sui risultati economico-finanziari (financial materiality) nel breve, medio e lungo periodo.

Questa attività volontaria ha impegnato risorse dedicate e ha coinvolto tutte le prime linee del Gruppo, chiamate a confrontarsi sui risultati emersi per valutarli e prioritizzarli in modo analitico, considerando impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali, rischi e opportunità. L'analisi è stata condotta integrando fonti interne ed esterne e allineando la lettura degli esiti con la realtà operativa e strategica del Gruppo. In questo quadro, la Doppia Rilevanza secondo gli ESRS è stata applicata per identificare impatti, rischi e opportunità nei tre pilastri della sostenibilità - ambientale, sociale e governance - tenendo conto del contesto aziendale e settoriale. Il risultato è una rappresentazione trasparente delle tematiche di sostenibilità significative per il Gruppo, validata dal management e posta a base delle priorità e delle azioni dei prossimi anni.

È importante sottolineare che, pur avendo adottato una prospettiva ampia e integrata, ispirata anche ai principi della doppia rilevanza previsti dalla CSRD e dagli ESRS, secondo cui una tematica può essere materiale sia per la rilevanza dell'impatto sia per la rilevanza finanziaria, la selezione finale dei temi materiali è stata condotta secondo i criteri di rilevanza d'impatto, come richiesto dal VSME.

La metodologia dell'intero processo è raccontata nella "Nota Metodologica" alla fine del report, di seguito sono riepilogati i risultati a conferma della volontà di Gruppo ICC di distinguersi per una gestione responsabile, rigorosa e orientata al miglioramento continuo. L'Azienda interpreta questo percorso come una leva strategica per la crescita e la creazione di valore duraturo, cogliendo nella rendicontazione di sostenibilità un'occasione concreta per rafforzare la propria credibilità e il riconoscimento quale realtà affidabile e responsabile nel campo della sostenibilità.

Un impatto è considerato materiale quando rappresenta una conseguenza significativa che le attività dell'Azienda possono avere su persone o ambiente. Può trattarsi di effetti già presenti o potenziali, positivi o negativi, che si manifestano nel breve, medio o lungo periodo. Questi impatti non riguardano solo ciò che avviene all'interno degli stabilimenti e delle attività sotto il diretto controllo dell'Azienda, ma possono emergere anche lungo l'intera catena del valore, sia a monte (fornitori e approvvigionamenti) sia a valle (clienti, utilizzo e fine vita dei prodotti).

Sottotemi	Impatti materiali	Posizione nella catena del valore	Caratteristiche
Cambiamenti climatici			
Mitigazione del cambiamento climatico	Contributo al cambiamento climatico	Attività a monte Operazioni dirette Attività a valle	Impatto effettivo negativo
Energia	Contributo allo sviluppo delle infrastrutture per la transizione energetica	Operazioni dirette	Impatto effettivo positivo
Inquinamento			
Inquinamento dell'aria	Emissione di sostanze inquinanti in aria	Attività a monte Attività a valle	Impatto potenziale negativo
Inquinamento di acqua e di suolo	Potenziale inquinamento dell'acqua e del suolo	Attività a monte Operazioni dirette Attività a valle	Impatto potenziale negativo
Acqua e risorse marine			
Consumi e prelievi idrici	Contributo allo stress idrico mediante il prelievo e il consumo delle risorse idriche	Attività a monte Attività a valle	Impatto potenziale negativo
Consumi e prelievi idrici	Contributo allo stress idrico mediante il prelievo e il consumo delle risorse idriche	Operazioni dirette	Impatto effettivo negativo
Biodiversità ed ecosistemi			
Cambiamento dell'uso del suolo	Riduzione della biodiversità locale dovuta all'estrazione di materie prime	Attività a monte	Impatto potenziale negativo
Degrado del suolo			
Inquinamento	Impatto negativo sulla biodiversità causato dall'inquinamento	Attività a monte	Impatto potenziale negativo
Economia circolare			
Afflussi di risorse, compreso l'utilizzo di risorse	Contributo alla riduzione della disponibilità delle materie prime e delle risorse	Attività a monte Operazioni dirette Attività a valle	Impatto effettivo negativo
Rifiuti	Potenziale gestione scorretta dei rifiuti	Attività a monte Operazioni dirette Attività a valle	Impatto potenziale negativo
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Potenziale aumento dei rifiuti derivante dalla mancata progettazione dei prodotti secondo ecodesign	Operazioni dirette	Impatto potenziale negativo
Forza lavoro propria			
Occupazione sicura	Mancanza di garanzie legate alla sicurezza occupazionale	Operazioni dirette	Impatto effettivo negativo
Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Impatto negativo sul benessere dei dipendenti a causa di un mancato equilibrio vita-lavoro	Operazioni dirette	Impatto potenziale negativo
Salute e sicurezza	Infortuni e malattie professionali dei lavoratori dovuti a condizioni di lavoro non adeguate	Operazioni dirette	Impatto effettivo negativo
Parità di genere e parità di retribuzione	Danni ai lavoratori causati dall'assenza di politiche e iniziative a favore dell'inclusione e della diversità, con il rischio di episodi di discriminazione, molestie e/o violenze	Operazioni dirette	Impatto potenziale negativo
Misure contro la violenza nel posto di lavoro			
Diversità			
Formazione e sviluppo delle competenze	Mancanza di sviluppo delle competenze del personale	Operazioni dirette	Impatto potenziale negativo
Lavoro minorile e lavoro forzato	Danni ai lavoratori dovuti alla mancanza e/o violazioni di politiche sui diritti umani	Operazioni dirette	Impatto potenziale negativo

Sottotemi	Impatti materiali	Posizione nella catena del valore	Caratteristiche
Lavoratori nella catena del valore			
Occupazione sicura	Mancanza di garanzie legate alla sicurezza occupazionale	Attività a monte	Impatto potenziale negativo
Salari adeguati		Attività a valle	
Salute e sicurezza	Infortuni e malattie professionali dei lavoratori dovuti a condizioni di lavoro non adeguate	Attività a monte Attività a valle	Impatto potenziale negativo
Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti	Mancanza di garanzie legate alla presenza di contrattazione collettiva nazionale e dialogo sociale	Attività a monte Attività a valle	Impatto potenziale negativo
Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali			
Misure contro la violenza nel posto di lavoro	Danni ai lavoratori causati dall'assenza di politiche e iniziative a favore dell'inclusione e della diversità, con il rischio di episodi di discriminazione, molestie e/o violenze	Attività a monte Attività a valle	Impatto potenziale negativo
Misure contro la violenza nel posto di lavoro	Danni ai lavoratori causati dall'assenza di politiche e iniziative a favore dell'inclusione e della diversità, con il rischio di episodi di discriminazione, molestie e/o violenze	Attività a monte Attività a valle	Impatto potenziale negativo
Lavoro minorile e lavoro forzato	Danni ai lavoratori dovuti alla mancanza e/o violazioni di politiche sui diritti umani	Attività a monte Attività a valle	Impatto potenziale negativo
Comunità interessate			
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto sociale negativo sulle comunità locali lungo la catena del valore	Attività a monte	Impatto potenziale negativo
Consumatori e utilizzatori finali			
Salute e sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali	Danni alla salute e sicurezza degli utilizzatori finali in caso di prodotti difettosi o non conformi agli standard qualitativi	Operazioni dirette	Impatto potenziale negativo
Condotta delle imprese			
Cultura d'impresa	Diffusione di una cultura d'impresa e di una condotta etica	Operazioni dirette	Impatto effettivo positivo
Protezione degli informatori	Mancanza di canali di segnalazione e protezione nei confronti dei whistleblowers	Operazioni dirette	Impatto potenziale negativo
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Impatto negativo sul business dei fornitori dovuto a scorrette pratiche di pagamento	Operazioni dirette	Impatto potenziale negativo

L'analisi di rilevanza finanziaria, introdotta per la prima volta dagli ESRS, invita le imprese a considerare la sostenibilità anche come un elemento in grado di incidere sulla performance economica, sulla stabilità finanziaria e sull’accesso al capitale. Non si tratta quindi solo di valutare gli impatti dell’Azienda su persone e ambiente, ma di comprendere come tali dinamiche possano trasformarsi in **rischi o opportunità** con effetti sul valore dell’impresa nel breve, medio e lungo periodo.

Per questo primo esercizio, il Gruppo ha adottato un approccio qualitativo per stimare la magnitudo degli effetti finanziari, applicando criteri coerenti con gli ESRS e coinvolgendo tramite un workshop tutte le prime linee per garantire un giudizio solido e condiviso. È importante sottolineare che, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, il Gruppo non rileva rischi tali da richiedere rettifiche rilevanti di attivi o passività nell’esercizio in corso né in quello successivo. Allo stesso tempo, il Gruppo riconosce che ogni valutazione prospettica incorpora un grado fisiologico di incertezza, legato all’evoluzione dei contesti normativi, economici e ambientali. Per questo motivo il monitoraggio dei rischi viene mantenuto in costante aggiornamento con una periodicità annuale.

La rilevanza finanziaria valuta come i temi di sostenibilità rilevanti possano incidere sulla situazione patrimoniale, sui risultati economici, sui flussi finanziari o sulla capacità di accedere a finanziamenti. Questa prospettiva, ancorata alle dipendenze del Gruppo da risorse naturali e sociali e agli impatti già individuati, permette di cogliere in modo ragionevole ogni elemento che possa influenzare la resilienza e la continuità dell'impresa nel tempo.

Sottotemi	Impatti materiali	Posizione nella catena del valore	Caratteristiche
Cambiamenti climatici			
Adattamento ai cambiamenti climatici	Opportunità legata al consolidamento dei ricavi e del know-how generati dalle vendite e dagli investimenti nel settore della mobilità sostenibile	Operazioni dirette	Breve, medio e lungo periodo
	Rischio legato alla possibile perdita della quota di ricavi associata alla mobilità sostenibile	Operazioni dirette	Lungo periodo
	Rischio operativo dovuto a danni fisici agli asset e o interruzioni delle attività del Gruppo causati da eventi climatici acuti e cronici	Operazioni dirette	Lungo periodo
	Rischio operativo dovuto a danni fisici agli asset dei fornitori e interruzioni dell'approvvigionamento causati da eventi climatici acuti e cronici	Attività a monte	Lungo periodo
Energia	Opportunità derivante dall'aumento di ricavi derivanti per le vendite nel settore delle energie rinnovabili	Operazioni dirette	Breve, medio e lungo periodo
	Rischio operativo di incremento dei costi, anche dei fornitori, legati alla fluttuazione dei prezzi dell'energia	Attività a monte, Operazioni dirette	Breve, medio e lungo periodo
Economia circolare			
Afflussi di risorse , compreso l'uso delle risorse	Rischio operativo relativo alla volatilità dei prezzi delle materie prime	Attività a monte, Operazioni dirette	Medio e lungo periodo
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Opportunità finanziaria e reputazionale relativa allo sviluppo di prodotti contenenti materiali riciclati	Operazioni dirette	Medio e lungo periodo
Forza lavoro propria			
Salute e sicurezza	Rischio operativo derivante da eventuali incidenti gravi legati alla salute e sicurezza dei dipendenti	Operazioni dirette	Breve, medio e lungo periodo
Formazione e sviluppo delle competenze	Rischio operativo derivante da un personale con inadeguata formazione e competenze tecniche	Operazioni dirette	Breve, medio e lungo periodo
Lavoratori nella catena del valore			
Salute e sicurezza	Rischio reputazionale e operativo associato al verificarsi degli infortuni ai lavoratori lungo la catena del valore	Attività a monte, Attività a valle	Medio e lungo periodo
Misure contro la violenza nel posto di lavoro	Rischio reputazionale e operativo derivante da episodi di violazione dei diritti umani nei confronti dei lavoratori lungo la catena del valore	Attività a monte, Attività a valle	Medio e lungo periodo
Lavoro minorile e lavoro forzato		Attività a monte, Attività a valle	Medio e lungo periodo
Consumatori e utilizzatori finali			
Salute e sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali	Rischio reputazionale associato a reclami e non conformità in termini di qualità del prodotto	Operazioni dirette	Medio e lungo periodo

Conessioni che diventano partnership.

"Valore condiviso lungo la filiera."

Il **Gruppo ICC** opera in mercati industriali nei quali la continuità dei processi produttivi e delle infrastrutture dipende da soluzioni elettriche progettate per rispondere a requisiti tecnici e regolatori definiti: il cablaggio per automotive, elettromeccanico, elettrodomestici, elettronica, ascensoristico e ferroviario convive con le applicazioni per il trasporto e la distribuzione di energia elettrica in grandi impianti e “power utilities”, mentre lo sviluppo verso ambiti in crescita include energie alternative, navale e ferroviario, con percorsi di qualificazione e certificazione dedicati alle applicazioni fotovoltaiche ed eoliche.

La presenza commerciale è bilanciata tra mercato nazionale ed estero, con riferimento alle principali aree geografiche di vendita, il mercato italiano rappresenta il 75% delle vendite e la quota sul mercato estero il 25%, in crescita l'estero rispetto al periodo precedente. In questo quadro, la **filiera** non è un semplice canale operativo, ma il luogo in cui si consolida la **credibilità dell'impresa**: la relazione con i fornitori è definita come partnership fondata su correttezza, rispetto dei ruoli e condivisione dei principi di gestione del business, e l'approvvigionamento sostenibile viene qualificato come mezzo per promuovere valori e prassi responsabili lungo l'intera **catena del valore**, estendendo le aspettative anche alla rete dei subfornitori.

Tale impostazione è sostenuta da presidi di monitoraggio, segnalazione e verifica, così che la fiducia sia un criterio governato e non una dichiarazione. La stessa coerenza è richiamata rispetto alle materie prime sensibili: l'impegno sui **“conflict minerals”** è espresso come approvvigionamento responsabile volto a evitare che minerali o metalli provenienti da zone di conflitto o ad alto rischio possano finanziare violazioni dei diritti umani o pratiche non etiche, con misure di due diligence che includono richiesta di informazioni sull'origine, utilizzo di strumenti di reporting dedicati ove applicabile, monitoraggio della conformità, audit e verifiche e, nei casi di mancata conformità, possibilità di sospensione della fornitura o risoluzione del rapporto in assenza di adeguate azioni correttive.

Per il settore cavi, una quota significativa delle emissioni si origina a monte, nelle fasi di estrazione e lavorazione dei metalli e nei trasporti. Per governare questi impatti, ICC adotta un **Codice di Condotta Fornitori** che estende i propri valori e presidi lungo la catena di fornitura, con impegni su compliance ambientale, salute e sicurezza, diritti umani, etica e anticorruzione, privacy e concorrenza leale. Il Codice prevede:

- **conformità normativa** e adozione di sistemi di gestione (es. **ISO 14001** per l'ambiente, **ISO 45001** per la sicurezza) o equivalenti;
- **riduzione degli impatti** tramite politiche ambientali efficaci, formazione del personale e monitoraggio dei processi energivori;
- **attività di due diligence** su fornitori e subfornitori tramite audit interni o di terze parti, piani di miglioramento per i partner critici e meccanismi di segnalazione;
- **condizione risolutiva** in caso di violazioni non sanate entro tempi ragionevoli.

Attraverso questi strumenti, ICC integra gli obiettivi di mitigazione climatica nei rapporti di acquisto alle esigenze economiche, prediligendo dove possibile la scelta di fornitori che adottano pratiche a **minore intensità emissiva**.

Ambiente

In questa sezione

- Dove l'energia sostenibile prende forma
- Economia circolare: il rame una risorsa preziosa
- Sostenibilità integrata nei processi produttivi
- Tutela della biodiversità

Dove l'energia sostenibile prende forma

I **cambiamenti climatici** stanno già influenzando il modo in cui viviamo. Le analisi scientifiche più recenti mostrano un incremento della temperatura media globale pari a circa 1,34–1,41 °C rispetto al periodo preindustriale e confermano che il decennio 2015–2024 rappresenta il più caldo mai registrato. Il **2024**, in particolare, è stato **l'anno più caldo della storia**, con un superamento temporaneo della soglia di 1,5 °C su base annuale. Tali cambiamenti si manifestano attraverso ondate di calore più intense, precipitazioni estreme, siccità prolungate e tempeste più violente, con ripercussioni sulle reti elettriche, sulle infrastrutture di trasporto e sui servizi essenziali.

L'evoluzione del clima rende necessario un rafforzamento delle infrastrutture da cui dipende il funzionamento delle comunità e dei sistemi produttivi. Ciò implica lo sviluppo di reti elettriche più resilienti, sistemi di trasporto maggiormente efficienti e tecnologie in grado di garantire continuità operativa anche in presenza di condizioni meteorologiche variabili. Le trasformazioni in corso richiedono materiali, connessioni e componenti capaci di sostenere carichi crescenti e di adattarsi a un sistema energetico in progressiva elettrificazione, digitalizzazione e interconnessione.

Per il Gruppo ICC, il cambiamento climatico è la cornice entro cui si misurano affidabilità industriale, competitività e capacità di servire mercati che chiedono componenti durevoli, processi stabili e catene del valore trasparenti. La mitigazione delle emissioni parte dall'operatività quotidiana: a parità di qualità industriale, un minore fabbisogno energetico per unità di prodotto riduce l'impronta ambientale e aumenta la resilienza rispetto a eventuali variazioni dei prezzi dell'energia. In questa prospettiva, presso lo **stabilimento di Bolgare** è in corso un programma di interventi mirati su edifici, impianti e logistica interna.

- **Riqualificazione energetica degli edifici:** è stato completato il rifacimento delle coperture per circa 15.000 m², con isolamento termico finalizzato a limitare le dispersioni invernali e a contenere il surriscaldamento estivo.
- **Produzione di energia rinnovabile:** è stato ampliato l'impianto fotovoltaico aziendale ed ha raggiunto raggiungerà una potenza complessiva di circa 2,3 MWp. L'energia prodotta in sito consentirà di coprire una quota significativa del fabbisogno elettrico, riducendo l'uso di combustibili fossili e le emissioni di CO₂.
- **Illuminazione efficiente:** sono stati installati 375 proiettori LED, con benefici in termini di riduzione dei consumi e migliore qualità della luce nei reparti.
- **Caldaie a più efficienti:** la sostituzione delle caldaie tradizionali con modelli a bassa emissione ha comportato un risparmio annuo di 27,6 tonnellate di CO₂, migliorando al contempo affidabilità e rendimento degli impianti.
- **Elettrificazione dei mezzi e infrastrutture di ricarica:** il parco carrelli elevatori è stato rinnovato con modelli elettrici ad alte prestazioni, con benefici su qualità dell'aria indoor e rumorosità. Sono stati introdotti veicoli elettrici nella flotta aziendale e installate colonnine di ricarica a supporto dell'elettrificazione.
- **Innovazione produttiva e revamping impianti:** investimenti in nuove linee e interventi di revamping su macchinari esistenti hanno incrementato le performance produttive e ridotto i consumi energetici, consolidando un modello operativo più efficiente e sostenibile.

Queste azioni, integrate tra loro, rafforzano la capacità dell'azienda di contenere i consumi, aumentare l'autoproduzione rinnovabile e migliorare le prestazioni ambientali dell'operatività quotidiana, generando al contempo benefici per la sicurezza, il comfort e la qualità del lavoro negli stabilimenti.

Presso la società CMR, alle iniziative di monitoraggio e risparmio energetico si affiancano interventi infrastrutturali mirati a rafforzare efficienza del sito: il rifacimento delle coperture per migliorare le prestazioni di isolamento termico e della resistenza al fuoco, l'introduzione di un impianto fotovoltaico e l'efficientamento dell'impianto di riscaldamento attraverso una pompa di calore ad alta efficienza.

Anche **E-Cablaje** ha avviato negli ultimi anni un percorso di efficientamento energetico, completando la sostituzione dei sistemi di illuminazione interna con soluzioni a LED nelle aree produttive e negli uffici. L'intervento ha contribuito a contenere i consumi elettrici e a migliorare l'efficienza complessiva del sito. In questa direzione, la società sta inoltre valutando la possibile realizzazione di un impianto fotovoltaico presso lo stabilimento produttivo, con l'obiettivo di incrementare progressivamente l'utilizzo di energia rinnovabile e ridurre le emissioni indirette legate ai consumi elettrici.

Accanto alla riduzione dell'impronta interna, emerge il contributo positivo del portafoglio prodotti abilitanti le infrastrutture e la transizione energetica. Il Gruppo sta rafforzando le linee dedicate a cavi e connessioni per la transizione energetica e la mobilità sostenibile, sviluppando prodotti ad alte prestazioni per applicazioni specifiche e soluzioni create in co-design con i clienti.

Il nostro contributo positivo alla transizione energetica

Per il **settore eolico**, ICC fornisce cavi progettati per resistere a sollecitazioni termiche e meccaniche tipiche delle turbine:

- **Cavi per cablaggio motore:** cavi unipolari per cablaggi interni di turbine, con isolamento in gomma siliconica e resistenza fino a 180°C, disponibili in versioni da 1 kV a 15 kV.
- **Cavi per cablaggio interno pale (parafulmine).**
- **UNILEV® 155°:** cavi flessibili isolati con gomma speciale, adatti a motori e componenti elettrici, resistenti fino a 155°C e privi di alogeni.

Queste soluzioni sono pensate per ambienti tecnici complessi, dove continuità operativa e tolleranza alle alte temperature sono elementi fondamentali.

Nel campo della **mobilità elettrica**, il Gruppo offre una gamma completa per sistemi di ricarica e cablaggio bordo veicolo:

- **Cavi HV per cablaggio bordo veicoli ibridi ed elettrici:** progettati per il cablaggio di motori e componenti ad alta tensione, realizzati in versioni sia semplici sia schermate, con isolamento in mescole elastomeriche o siliconiche resistenti al calore, privi di alogeni, ritardanti di fiamma e a bassa emissione di fumi.
- **Cavi per ricarica veicoli elettrici:** flessibili e privi di alogeni, progettati per condizioni di utilizzo severe e idonei al collegamento tra punto di alimentazione, stazione di ricarica e veicolo, disponibili sia per ricarica in corrente alternata sia per corrente continua conforme alle norme IEC.

L'offerta accompagna lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica e il crescente impiego di veicoli elettrici, contribuendo alla sicurezza e all'affidabilità dei sistemi.

Per gli **impianti fotovoltaici**, ICC mette a disposizione cavi ottimizzati per resistenza nel lungo periodo e condizioni ambientali severe:

- **Cavi per cablaggio impianti fotovoltaici:** cavi per interconnessione dei moduli fotovoltaici, resistenti a UV, ozono, oli e umidità, con vita utile stimata di almeno 25 anni.
- **Cavi per cablaggio di dispositivi di inseguimento solare:** cavi multipolari per sistemi di inseguimento solare (solar tracker), progettati per movimenti occasionali, esposizione agli agenti atmosferici e posa fissa.
- **Cavi per batterie di accumulo.**
- **Cavi per inverter/regolatori di carica e sottostazioni AC.**

Questi prodotti supportano l'affidabilità degli impianti, garantendo prestazioni costanti nel tempo anche in ambienti esterni complessi.

I prodotti del Gruppo, in particolare i cavi, sono progettati e realizzati per garantire continuità operativa e affidabilità nel lungo periodo. Oltre a una **durata minima garantita di 18 mesi, alcuni modelli possono operare fino a 20 anni e oltre**, quando le condizioni d'esercizio e le caratteristiche dei materiali lo consentono. Per rendere misurabili e trasparenti gli impatti ambientali lungo il ciclo di vita, tra il 2022 e il 2023 l'Azienda ha svolto studi di **Life Cycle Assessment (LCA)** su un campione di 47 prodotti, pubblicando le relative Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) sulla piattaforma EPD Italy a seguito di verifica di terza parte.

Sulla base di questi risultati, ICC ha avviato un percorso di valutazione e ricerca e sviluppo finalizzato ad ampliare progressivamente il perimetro dei prodotti coperti da LCA/EPD, così da offrire a clienti e stakeholder informazioni ambientali sempre più complete e comparabili.

Che cosa sono LCA ed EPD

Il Life Cycle Assessment (LCA) è un metodo riconosciuto a livello internazionale che misura in modo sistematico gli impatti ambientali di un prodotto lungo l'intero ciclo di vita: dall'estrazione delle materie prime alla produzione, dal trasporto e utilizzo fino al fine vita. Lo studio LCA aiuta a individuare dove si concentra l'impatto e a orientare il miglioramento di materiali, processi e scelte progettuali.

La Environmental Product Declaration (EPD) è la dichiarazione ambientale che rende pubblici e comparabili i risultati dell'LCA. È verificata da un ente terzo indipendente e redatta secondo regole condivise, così da offrire una "carta d'identità ambientale" chiara e confrontabile tra prodotti della stessa categoria. In sintesi: l'LCA misura, l'EPD comunica in modo trasparente gli impatti ambientali a clienti e stakeholder.

Le società del Gruppo operano in settori a elevato impatto climatico e non hanno ancora formalizzato un piano di transizione. È in corso un monitoraggio continuativo degli impatti e dell'evoluzione del quadro normativo europeo; sulla base di tali evidenze, nei prossimi esercizi l'organizzazione valuterà l'elaborazione e l'adozione di un piano strutturato, in coerenza con gli sviluppi regolatori e con le priorità industriali.

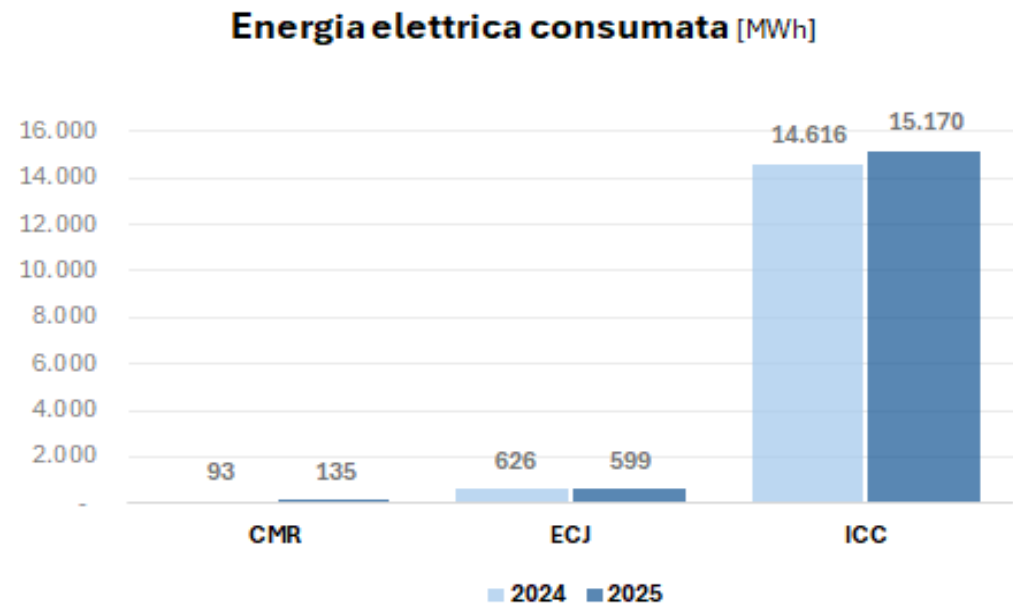
Per quanto riguarda i rischi di business legati ai cambiamenti climatici, il Gruppo adotta una lettura prudente e di lungo periodo, coordinando le diverse aree operative. Nel breve periodo la **variabilità dei costi energetici** è presidiata da strumenti già attivi: quote di prezzo fissate su elettricità e gas, integrazione progressiva dell'autoproduzione fotovoltaica nei siti più energivori e attenzione all'efficienza dei processi. Il risultato è una maggiore **prevedibilità dei costi e minore esposizione** a oscillazioni improvvise. Nel medio lungo termine, pur non avendo effettuato analisi tecniche specifiche sui rischi fisici climatici, il Gruppo considera plausibile un aumento di eventi meteorologici avversi (ondate di calore, precipitazioni intense, grandinate) e di rischi di sistema (pressione sulle reti, variabilità della produzione idroelettrica). Tuttavia, la bassa incidenza strutturale dell'energia sul costo di fabbricazione, insieme al carattere settoriale di tali fenomeni, attenua i potenziali svantaggi competitivi. Gli stabilimenti sono ubicati in aree con rischio idrogeologico generalmente contenuto; sono comunque previsti presidi per eventi meteo intensi e stress termici, con investimenti in efficienza energetica, manutenzione preventiva e continuità operativa.

Sul fronte fornitori, il rischio legato ai costi delle materie prime o eventi climatici avversi è contenuto e monitorato attraverso pratiche di multi approvvigionamento, accordi commerciali e valutazioni periodiche della criticità dei partner; l'impatto è mitigato dall'impiego di semilavorati con energia incorporata relativamente bassa e da meccanismi di trasferimento lungo la filiera quando necessario. Per l'approvvigionamento delle materie prime, in particolare del rame quotato sui mercati internazionali, l'Azienda adotta prassi consolidate che attenuano le fluttuazioni di breve periodo e garantiscono la continuità delle decisioni industriali. Infine, i ricavi collegati ai settori mobilità sostenibile mantengono negli ultimi anni un profilo equilibrato anche grazie a politiche nazionali e piani di crescita già finanziati.

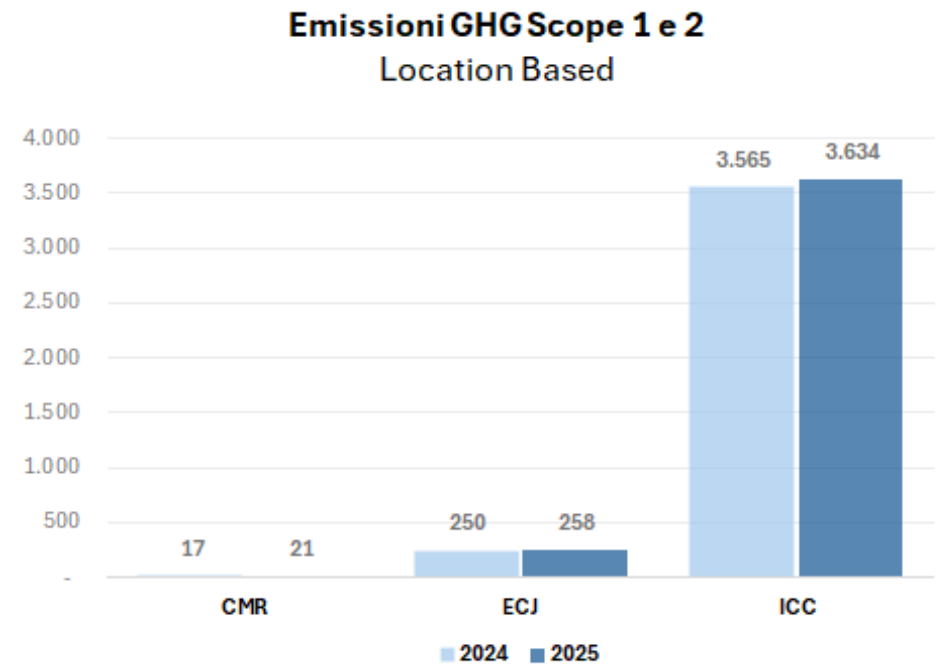
Energia ed emissioni di gas a effetto serra

La **misurazione** è parte integrante della gestione del rischio, per questo la rendicontazione distingue con chiarezza le **emissioni dirette legate a combustibili** per usi termici e flotta (**Scope 1**) e le **emissioni indirette associate all'energia elettrica acquistata (Scope 2)**, all'interno di un perimetro operativo dichiarato e basato su fonti tracciabili: misure strumentali, fatture, registri. Laddove rilevante, lo Scope 2 è presentato in doppia lettura, location-based e market-based, così da offrire al lettore la stessa scena vista con due lenti diverse: la fotografia del contesto nazionale e il riflesso delle scelte contrattuali. Le tabelle di dettaglio che seguono vogliono fornire ai nostri stakeholder un riferimento iniziale per valutare, negli anni successivi, gli effetti degli interventi e dei presidi descritti, assicurando continuità e trasparenza al processo.

Fonte di energia	2024			2025		
	Rinnovabile	Non rinnovabile	Totale	Rinnovabile	Non rinnovabile	Totale
Energia elettrica (MWh)	5.027	10.307	15.334	6.491	9.412	15.903
di cui autoprodotta e consumata da fonti rinnovabili	924	-	924	693	-	693
di cui consumata acquistata da fonti rinnovabili	4.103	-	4.103	5.798	-	5.798
Combustibili (MWh)	3	5.884	5.887	3	5.675	5.678
di cui Gas Naturale [MWh]	-	5.439	5.439	-	5.195	5.195
di cui carburanti [MWh]	3	445	448	3	480	483



Emissioni lorde GHG di scope 1,2 ed emissioni GHG totali	u.d.m	2024	2025
Emissioni lorde di GHG di Scope 1	[t CO₂e]	1.254	1.175
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 "location based"	[t CO ₂ e]	2.594	2.738
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 "market based"	[t CO ₂ e]	4.548	4.153
Emissioni di GHG totali Scope 1 e 2 con approccio "location based"	[t CO₂e]	3.848	3.913
Emissioni di GHG totali Scope 1 e 2 con approccio "market based"	[t CO₂e]	5.802	5.328



Il Gruppo ha calcolato la propria intensità emissiva totale market-based e location-based rispettivamente di 0,019 e 0,026 tCO₂eq/euro per il 2025 (0,02 e 0,03 tCO₂eq/ migliaia di euro per il 2024). L'intensità delle emissioni è stata calcolata dividendo le emissioni totali, sia market-based che location-based, per i ricavi netti del Gruppo, che per il 2025 ammontano a 202.558 migliaia di euro (190.558 migliaia di euro per il 2024).

Economia circolare: il rame una risorsa preziosa.

Nel nostro lavoro il rame è l'elemento centrale e richiede una gestione accurata: ogni chilogrammo ha un peso economico e ambientale. Accanto al rame, le materie plastiche che rivestono e proteggono i cavi rappresentano una componente essenziale per integrità, sicurezza e durata del prodotto. Ogni scarto di rame viene avviato a recupero e valorizzazione economica; lo stesso avviene, ove tecnicamente possibile, per le plastiche.

La fase centrale delle nostre attività è la lavorazione del rame, dove la circolarità diventa prassi operativa: **gli sfridi non rappresentano un punto d'arrivo, ma l'avvio di un nuovo ciclo.**

Il metallo residuo viene raccolto con attenzione, selezionato, tracciato e riavviato a recupero, così da rientrare in filiera con le caratteristiche di purezza richieste dal settore dei cavi. Accanto al rame, i materiali plastici raccontano una parte essenziale del nostro impegno sulle risorse: rivestono, proteggono, danno forma al cavo, e per questo meritano la stessa cura che riserviamo al metallo. Gli scarti omogenei e gli imballaggi vengono avviati a impianti autorizzati per il recupero di materia, lungo un percorso gestito con attenzione in ogni passaggio, dalla raccolta alla selezione, fino al conferimento. Questa logica di circolarità si riflette anche nella relazione con il mercato: quando i requisiti normativi e prestazionali lo consentono, il Gruppo propone ai clienti **soluzioni che privilegiano l'uso di materiali riciclati**, riducendo il ricorso a materia vergine e promuovendo il rientro in ciclo di metalli e plastiche. L'obiettivo è trasformare la scelta del riciclato in un **vantaggio tecnico ed economico.**

Sul piano dei presidi, in ICC gli impatti del processo produttivo sono gestiti attraverso la **Politica per l'Ambiente e la Sicurezza** e un **Sistema di Gestione Ambientale** certificato secondo la norma **ISO 14001**, che definiscono obiettivi, responsabilità, risorse e riesami periodici. La procedura rifiuti disciplina l'intero percorso operativo: classificazione con codici EER, separazione per tipologia e deposito temporaneo in aree idonee ed etichettate; conferimento a trasportatori e impianti autorizzati con Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR) fino alla quarta copia; registro di carico/scarico e archiviazione della documentazione nei termini di legge. Su questa base viene predisposta la dichiarazione annuale MUD per l'anno di riferimento.

Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

Le tabelle che seguono presentano, con riferimento al perimetro operativo della sola Italian Cable Company, i quantitativi di materiali acquistati, assunti come equivalenti ai materiali utilizzati (dati elaborati a partire dai sistemi di fatturazione e dall'ERP aziendale), nonché la produzione annua di rifiuti, distinta per pericolosità e per modalità di gestione.

Flussi di materiali in entrata			
Tipologia di materiale utilizzato	u.d.m	2024	2025
Consumi totali di materiale	[t]	20.700	22.419

I principali consumi riguardano materie prime metalliche (rame e acciaio) e polimeriche (termoplastici ed elastomeri). I consumi meno rilevanti sono invece costituiti da materiali ausiliari e chimici (vernici, additivi e tessuti tecnici), imballaggi (legno, plastica e metallo), componentistica e semilavorati.

Si segnala che, grazie all'attività di recupero e riciclo degli sfridi e degli scarti di materie prime provenienti dalle fasi produttive, è stato possibile reintrodurre nel processo produttivo le seguenti quantità di materiali:

Materiali provenienti da recupero e riciclo	u.d.m	2024	2025
Consumi totali di materiale riciclato	[t]	287	330
Rame	[t]	260	283
Polimeri	[t]	27	47

Rimanendo sempre in ambito ICC, i quantitativi dei rifiuti prodotti sono rappresentati nella tabella seguente:

Rifiuti prodotti			
Rifiuti divisi per tipologia e destinazione	u.d.m	2024	2025
Totale di rifiuti prodotti	[t]	1.971	2.437
Totale rifiuti non pericolosi	[t]	1.840	2.332
di cui destinati al recupero	[t]	1.838	2.294
di cui destinati allo smaltimento	[t]	2	38
Totale rifiuti pericolosi	[t]	131	105
di cui destinati al recupero	[t]	126	86
di cui destinati allo smaltimento	[t]	5	19

La gestione dei rifiuti è caratterizzata da una netta prevalenza di rifiuti non pericolosi e da un ricorso pressoché totale alle operazioni di recupero, che interessano la quasi totalità dei volumi generati. Anche per i rifiuti pericolosi si registra un'elevata percentuale di avvio a recupero, con il ricorso allo smaltimento limitato a quantitativi marginali. Tale configurazione riflette un approccio orientato alla valorizzazione dei materiali e alla riduzione degli impatti ambientali, in linea con i principi di economia circolare e con una gestione efficiente delle risorse.

Attualmente E-Cablaje e CMR non dispongono di un monitoraggio strutturato dei quantitativi di materiali utilizzati e dei rifiuti generati, in quanto, svolgendo prevalentemente attività di assemblaggio, i rifiuti prodotti risultano non significativi in termini quantitativi. Entrambe le società hanno comunque avviato un percorso volto a introdurre, nei prossimi anni, sistemi di monitoraggio dedicati, al fine di migliorare progressivamente la qualità della rendicontazione ambientale.

Sostenibilità integrata nei processi produttivi.

"Il nostro modo di produrre, guardando avanti".

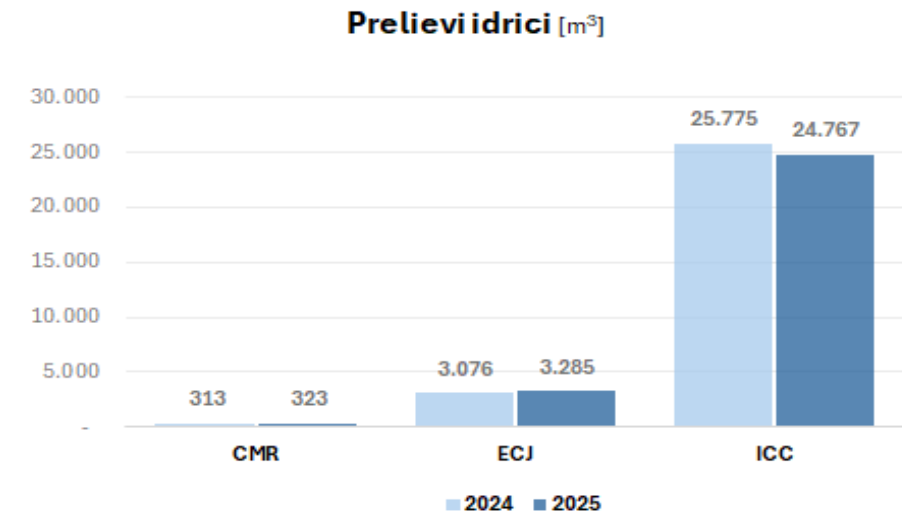
In questo capitolo sono trattate le tematiche degli impatti ambientali connessi alle fasi produttive delle società del Gruppo, nel perimetro aziendale emergono tre profili di impatto potenzialmente negativi: l'emissione di inquinanti in atmosfera, le pressioni su acqua e suolo nelle fasi di processo più sensibili, i rischi connessi allo stoccaggio e alla movimentazione di sostanze, con tutela del terreno e del sotto-suolo. Queste priorità orientano presidi tecnici e organizzativi, formalizzati in procedure e, per ICC, in un **Sistema di Gestione Ambientale** conforme a **ISO 14001**, finalizzati a prevenire e contenere gli effetti prima che si manifestino.

Nello stabilimento di Bolgare, le attività sono inquadrate nell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, il titolo abilitativo che accorpa in un unico provvedimento diverse autorizzazioni ambientali (tra cui emissioni in atmosfera, comunicazioni in materia di rifiuti e impatto acustico), con obbligo di aggiornamenti periodici e monitoraggi sugli inquinanti eseguiti da laboratori qualificati. I controlli analitici dell'anno si collocano al di sotto dei limiti autorizzativi, a conferma di un presidio costante.

Particolare attenzione è dedicata alla gestione della risorsa idrica, l'acqua è infatti utilizzata nella fase produttiva di vulcanizzazione della gomma, come vapore e fluido per il raffreddamento degli impianti. Dopo l'impiego, viene raccolta e reimpressa nel circuito che opera in **ciclo chiuso** con **torri di raffreddamento esterne** per la dissipazione del calore; il prelievo si limita al reintegro delle perdite per evaporazione. L'acqua alimenta inoltre le pompe antincendio e, per gli usi sanitari, i consumi sono contabilizzati tramite fatturazione del servizio. In questo assetto non sono previsti scarichi di processo. In ottica di miglioramento continuo, è in valutazione la formalizzazione di obiettivi di riduzione dei consumi idrici, così da valorizzare i progressi già maturati in termini di efficienza e controllo.

Gli stabilimenti di Bolgare sono situati in un'area caratterizzata da un elevato rischio di stress idrico. Con "stress idrico" si intende l'insieme dei fattori che possono ridurre la disponibilità e la qualità dell'acqua in un territorio: dalla competizione tra diversi usi (industriale, agricolo e civile) alla variabilità stagionale o annuale, fino agli aspetti regolatori e reputazionali.

Prelievi idrici [m3]	Totale 2024	Totale 2025
Presso siti localizzati in aree a stress idrico	25.775	24.767
Presso siti localizzati in altre aree	3.389	3.608
Prelievi idrici totali	29.164	28.375



I prelievi idrici presso gli stabilimenti di Novi di Modena e Bistrita sono imputabili ai soli usi domestici, poiché i processi industriali non comportano l'utilizzo di acqua.

Le emissioni in atmosfera si originano dai cicli produttivi che conferiscono forma e prestazioni al cavo: **estrusione dei materiali plastici, trafilatura del rame a freddo, lavorazioni meccaniche e stagnatura, vulcanizzazione** delle guaine in gomma, **preparazione delle mescole** dei composti, **trecciatura e trefolatura dei fili di rame**. Tutte queste attività sono convogliate e controllate tramite dodici camini principali, sottoposti a campagne analitiche periodiche eseguite con metodi di prova riconosciuti da laboratori qualificati. I risultati vengono registrati, confrontati con i limiti autorizzativi e, ove previsto, trasmessi all'autorità competente. L'affidabilità dei sistemi è garantita da manutenzioni programmate sugli impianti e sugli eventuali sistemi di abbattimento, con azioni correttive tempestive in caso di scostamenti.

Il profilo emissivo di ICC risultante dai campionamenti effettuati nel biennio 2024-2025, restituisce l'immagine di un **ciclo tecnico maturo**: i parametri più rilevanti si mantengono entro gli intervalli attesi, mentre gli altri contributi risultano marginali e costantemente al di sotto dei limiti previsti dalla normativa e dal titolo autorizzativo.

Si segnala che negli stabilimenti di Novi di Modena e Bistrita non sono presenti punti emissivi né processi per i quali la normativa vigente preveda l'obbligo di monitoraggio delle emissioni in atmosfera.

Tutela della biodiversità

Per le operazioni dirette del Gruppo ICC la biodiversità non risulta un tema materiale: le società non possiedono né gestiscono siti ubicati all'interno o in prossimità di aree sensibili per la biodiversità, quali Natura 2000 (ai sensi delle Direttive "Habitat" e "Uccelli"), Siti del Patrimonio Mondiale UNESCO e Key Biodiversity Areas (KBA), nonché altre aree protette formalmente designate dalle autorità competenti (es. foreste o zone in distretti idrografici sottoposti a tutela).

Per l'individuazione e il monitoraggio di tali aree si è fatto riferimento a banche dati autorevoli indicate anche dallo standard di rendicontazione. I principali impatti potenziali si collocano quasi interamente a monte della catena del valore, nelle fasi in cui vengono estratte e trasformate alcune materie prime utilizzate nei prodotti e nei processi industriali della filiera. Materiali come il rame e le plastiche tecniche e mescole (ad esempio PVC, XLPE, poliuretano e altri composti) possono essere legati, in determinati contesti internazionali, a pressioni ambientali connesse alla modifica del paesaggio, alla perdita di habitat e, talvolta, a fenomeni di contaminazione di suolo e acqua. Tali dinamiche possono risultare più critiche laddove le attività upstream avvengano in Paesi extra-UE, in cui presidi normativi e controlli ambientali possono essere meno stringenti rispetto agli standard europei. È in questo spazio a monte del perimetro operativo, spesso non direttamente presidiable, ma rilevante, che il Gruppo riconosce la necessità di mantenere attenzione, dialogo e orientamento responsabile nei rapporti di filiera, come indicato nel Codice di Condotta dei fornitori.

In questo contesto, **ECJ** approvvigiona le proprie materie prime prevalentemente da fornitori che operano secondo gli standard e i requisiti normativi del settore automotive, inclusa la conformità alla direttiva **RoHS** e alla disciplina sui **conflict minerals**, che richiedono tracciabilità e pratiche di approvvigionamento responsabile lungo la catena di fornitura.

Persone

In questa sezione

- Il valore delle persone: equità, inclusione, benessere e pari opportunità
- Equità e trasparenza retributiva
- Raccontare le persone attraverso i numeri
- Il futuro si costruisce oggi: formazione, sviluppo delle competenze e sicurezza in Azienda
- Il sistema di gestione Salute e Sicurezza
- Sviluppo delle competenze
- Criteri di redazione
- VSME

Il valore delle persone: equità, inclusione, benessere e pari opportunità

Nel Gruppo ICC il valore delle persone non è un concetto astratto, ma il principio che dà forma alle scelte organizzative e orienta ogni politica interna. È il punto di partenza da cui si costruisce un ambiente di lavoro capace di riconoscere le competenze, proteggere il benessere e garantire pari opportunità. Per questo, la gestione delle risorse umane non è considerata un insieme di procedure amministrative, bensì un presidio strategico che permette all'organizzazione di crescere insieme a chi ne fa parte. La responsabilità della gestione del personale è affidata al **team Risorse Umane**, guidato da un Direttore per le società italiane. A questo gruppo spetta il compito di definire policy, standard e strumenti comuni, dalla selezione all'onboarding, dalla formazione allo sviluppo di carriera, dalla valutazione alla struttura retributiva, assicurando coerenza e qualità in tutte le fasi del percorso professionale. Il team rumeno presidia invece l'operatività di E Cablaje, garantendo l'allineamento alle linee guida del Gruppo e il rispetto della normativa nazionale.

Assicurare un lavoro di qualità significa garantire condizioni chiare, sicure e inclusive, capaci di restituire alle persone la percezione di essere riconosciute e valorizzate. Una gestione efficace delle risorse umane, infatti, produce benefici non solo per i lavoratori, ma anche per l'organizzazione nel suo complesso: maggiore motivazione, minore turnover, maggiore affidabilità dei processi e, in ultima istanza, una cultura aziendale più solida.

La presenza di **19 nazionalità diverse** oltre a quella italiana è la testimonianza concreta di un ambiente multiculturale, gestito attraverso procedure trasparenti e sistemi che garantiscono equità nella selezione, nella retribuzione e nello sviluppo professionale.

Negli ultimi anni questo approccio si è tradotto in strumenti concreti, costruiti per promuovere la crescita dell'organizzazione e, allo stesso tempo, il rispetto delle persone che la compongono. Tra questi, un ruolo centrale è rappresentato dalla **Politica sui Diritti Umani di ICC**, documento che formalizza l'impegno del Gruppo nel tutelare la dignità di ogni individuo, allineandosi ai principali standard internazionali (ONU, ILO, Convenzione europea dei diritti dell'uomo) e dalla **Politica per la Parità di Genere**, introdotta nel 2024 e sviluppata per formalizzare e rendere pubblico l'impegno di perseguire la parità di genere, valorizzare la diversità e l'empowerment femminile.

In continuità con questo impianto, anche il Codice Etico e il Regolamento Interno adottati presso E Cablaje concorrono a rendere concreti i principi di tutela della persona nella gestione quotidiana dei rapporti di lavoro. In essi trovano espressione il rispetto della dignità individuale, la non discriminazione, la riservatezza e la correttezza dei comportamenti, insieme a un quadro di regole che disciplina diritti e doveri del personale, procedure disciplinari e specifiche tutele rispetto a discriminazione, molestie, maternità e condizioni di particolare vulnerabilità.

Il Gruppo **contrasta ogni forma di discriminazione** (diretta o indiretta) legata a genere, età, origine, nazionalità, opinioni politiche o sindacali, credo religioso, identità di genere o condizioni di vulnerabilità, partendo dalla selezione del personale sino ai programmi di crescita e valutazione delle competenze. Tuttavia, l'elemento che rende questo presidio particolarmente credibile non è solo l'affermazione di principio, ma la scelta di mettere a disposizione canali e strumenti attraverso cui le persone possano raccontare anche eventuali criticità. Negli anni si è costruito un vero e proprio sistema di tutela, fatto di strumenti, persone e responsabilità condivise. Tutto parte dal **canale di whistleblowing**, già attivo e accessibile a tutti: una porta sempre aperta, pensata per dare voce anche a ciò che spesso non trova spazio nelle conversazioni quotidiane. Nell'ambito del percorso di certificazione per la parità di genere, l'Azienda ha scelto di compiere un ulteriore passo avanti, attivando un **canale dedicato alla segnalazione delle discriminazioni di genere**, a conferma dell'impegno a promuovere un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso per tutte e tutti (<https://icc.it/gender-equality/>).

Accanto a questo presidio, ogni anno l'Azienda invita le persone a raccontare come stanno attraverso **l'indagine sul clima organizzativo**, e non si tratta di un semplice questionario: negli ultimi due anni, in linea con la certificazione sulla parità di genere, l'indagine si è arricchita di domande mirate, studiate per intercettare con delicatezza eventuali segnali di discriminazione o molestie.

A rafforzare ulteriormente questa logica contribuisce la pubblicazione dei risultati della survey su un portale interno dedicato ai dipendenti, scelta che rende l'ascolto un atto visibile e condiviso, non confinato a una funzione o a un documento. A dare ordine e continuità a questo percorso è anche il Comitato Guida, che responsabile di questa attività, come una sorta di "regia", ascolta, interpreta e dà seguito a ciò che emerge.

Benessere ed equilibrio vita-lavoro

Il Gruppo ICC riconosce che il benessere delle persone passa anche attraverso la possibilità di conciliare in modo efficace vita professionale e vita privata. Per questo, in ICC sono stati introdotti diversi strumenti che favoriscono flessibilità, autonomia e sostegno concreto ai collaboratori e alle loro famiglie:

- **Smart working** fino a 2 giorni a settimana (3 in casi specifici come Legge 104/1992 o rientro dalla maternità).
- **Flessibilità in entrata e uscita**, e pause pranzo adattabili.
- **Misure dedicate alla maternità**: l'Azienda sostiene il rientro al lavoro dopo la maternità con misure pensate per favorire una gestione più flessibile dei tempi, nel rispetto delle esigenze familiari. A tal fine, le lavoratrici madri possono richiedere, al rientro dal congedo obbligatorio e fino al compimento del terzo anno di età del bambino, la modifica temporanea dell'orario di lavoro.
- **Part time**, anche temporaneo, valutato nel rispetto delle esigenze organizzative.
- **Fondo di assistenza sanitaria integrativa FAS G&P**: il fondo di assistenza sanitaria integrativa previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l'industria della gomma e delle materie plastiche. Il fondo garantisce ai lavoratori iscritti la possibilità di accedere a rimborsi per numerose prestazioni sanitarie, secondo quanto stabilito dal piano sanitario in vigore.
- **Servizio di compilazione del modello 730**: tutti i collaboratori e le collaboratrici possono accedere a un servizio annuale gratuito di assistenza fiscale, in collaborazione con una società esterna qualificata.
- **Prestiti e anticipi TFR** secondo legge e regole interne, per sostenere esigenze personali documentate o straordinarie.
- **Borse di studio per figli di collaboratori e collaboratrici**: contributi economici destinati a premiare il merito scolastico e universitario dei figli dei dipendenti, come riconoscimento dell'impegno e incentivo alla formazione.
- **Supporto per servizi estivi educativi e ricreativi**: un sostegno economico per la partecipazione dei figli dei dipendenti in età scolare a centri estivi o attività ricreative, con l'obiettivo di favorire la conciliazione dei tempi familiari durante il periodo di chiusura delle scuole.
- **Convenzioni con strutture e servizi locali**: accordi con enti e operatori del territorio (es. sanitari, sportivi, commerciali) per offrire condizioni economiche vantaggiose e facilitare l'accesso a beni e servizi utili alla vita quotidiana.

Presso **E-Cablaje**, il benessere delle persone è supportato anche da un assetto organizzativo coerente con la normativa del lavoro rumeno. Orario di lavoro, riposi, straordinari e principali istituti di congedo sono disciplinati dal regolamento interno, con l'obiettivo di tutelare l'equilibrio tra operatività e benessere individuale. Per la maggior parte del personale si applica l'orario ordinario previsto dalla legge, mentre l'eventuale lavoro straordinario è limitato e gestito secondo le disposizioni nazionali vigenti.



Family First

ICC ha sostenuto nel 2025 il Centro Famiglia **“Family First”** con sede a Bolgare (Bergamo), un’iniziativa locale che offre un ampio supporto a tutte le persone del territorio, attraverso servizi di ascolto, orientamento, formazione e laboratori creativi. Questa iniziativa ha l’obiettivo di offrire un supporto a 360° a tutte le dinamiche familiari: genitorialità, relazioni di coppia e problematiche legate ai familiari anziani.

L’Azienda ribadisce quotidianamente il supporto ai collaboratori e collaboratrici nell’affrontare con serenità le sfide quotidiane, trovando un equilibrio tra impegni professionali e familiari, trasportando il progetto Family First all’interno dell’organizzazione.

Sostegno alle persone e alle famiglie

Nel corso del 2025, ICC ha rafforzato il proprio impegno a favore del benessere della propria comunità aziendale attraverso una serie di iniziative mirate.

Contributo alla genitorialità

Diventare genitori è passaggio importante nella vita di una persona. Per questo l’Azienda ha introdotto Next Generation Care, un progetto di sostegno alla genitorialità rivolto alle collaboratrici e ai collaboratori di ICC e Lebogest. L’iniziativa prevede l’erogazione di un bonus una tantum pari a 1.000 euro in occasione della nascita di un figlio.

Il progetto si inserisce nell’impegno dell’Azienda a promuovere il benessere delle persone e a favorire un equilibrio concreto tra vita privata e professionale, rappresentando un’azione tangibile a supporto delle famiglie e della qualità della vita dei dipendenti.

Welfare Linx

Dedicato ai caregiver lavoratori, attraverso l’iniziativa “Caring Connection”, ICC ha promosso momenti di confronto e sensibilizzazione sul tema della cura, rivolti alle collaboratrici e ai collaboratori che ricoprono o si preparano a ricoprire un ruolo di caregiver. Attraverso due incontri dedicati che si sono svolti nel novembre 2025, l’iniziativa ha cercato di favorire la condivisione di esperienze e il supporto reciproco, in collaborazione con enti del territorio.

In un contesto in cui le nuove generazioni portano linguaggi, aspettative e modalità di lavoro diverse rispetto al passato, **far dialogare esperienze lontane nel tempo non è mai semplice.**

Eppure, per ICC, questa sfida rappresenta un’opportunità: quella di costruire continuità, dare valore alla storia e trasformare la diversità generazionale in una risorsa condivisa.

Con questo spirito nascono **Percorsi di Valore e ICC Roots**, due iniziative complementari che mettono al centro le persone, il loro percorso e il legame profondo con l’azienda.

Il progetto Percorsi di Valore, celebrato in occasione dell’evento di chiusura di fine anno, è dedicato alle collaboratrici e ai collaboratori che hanno raggiunto traguardi significativi di anzianità (10, 20 e 30 anni). Non si tratta solo di una premiazione, ma di un momento di riconoscimento autentico, in cui l’esperienza, la costanza e il contributo quotidiano vengono raccontati e condivisi. Al gesto simbolico si affianca un premio economico, segno tangibile dell’attenzione dell’azienda verso il percorso professionale di ciascuno. Un’occasione che rafforza il senso di appartenenza e ricorda come il valore di ICC si sia costruito, nel tempo, grazie alle persone che ne hanno accompagnato la crescita.

Accanto a questo, nel 2025 è stato avviato ICC Roots, un progetto che guarda alle radici dell’azienda e al legame con chi ne ha fatto parte. Ex collaboratori e protagonisti della nostra storia sono stati invitati a ritrovarsi, a raccontarsi e a rimanere, in modo nuovo, parte della comunità aziendale. Un’iniziativa che nasce dalla consapevolezza che l’identità di un’impresa non si esaurisce con la fine di un rapporto di lavoro, ma vive nei valori, nelle relazioni e nella memoria condivisa.

Insieme, Percorsi di Valore e ICC Roots raccontano una visione: **un’azienda che riconosce il valore dell’esperienza e che prova a costruire ponti tra generazioni diverse**, anche quando il dialogo può non essere immediato. La continuità nasce dalla capacità di far convivere storie, competenze ed energie diverse, trasformandole in un patrimonio comune.

In questa visione si inseriscono anche i **progetti scuola-lavoro**, che l’azienda porta avanti da diversi anni come investimento concreto sul capitale umano e sul territorio. Attraverso percorsi di alternanza PCTO, tirocini universitari e collaborazioni con ITS, l’azienda accompagna i giovani nello sviluppo di competenze tecniche e trasversali, supportandoli nei percorsi di orientamento e contribuendo a ridurre la distanza tra formazione e mondo del lavoro.

Le iniziative coinvolgono principalmente istituti superiori della provincia, con particolare attenzione alle realtà più vicine all’azienda, oltre a studenti universitari, grazie alla collaborazione con l’**Università degli Studi di Bergamo** (Facoltà di Economia e Ingegneria Gestionale) e il Politecnico di Milano. Nel biennio 2024–2025, il numero di studenti delle scuole superiori coinvolti è cresciuto in modo significativo, passando da **4 a 14**, mentre sono stati attivati complessivamente **16 percorsi universitari e ITS**.

Lo Studio ti Premia - 11° Edizione

Nell’ambito dell’iniziativa “**Lo studio ti premia**”, giunta nel 2025 alla sua undicesima edizione, ICC ha assegnato **14 borse di studio ai figli e alle figlie delle collaboratrici e dei collaboratori di ICC & Lebogest che si sono distinti per merito nell’anno scolastico e accademico 2023/2024**.

La cerimonia di premiazione si è svolta presso il Golf Club Rossera di Chiuduno (Bergamo), offrendo un’occasione di festa e condivisione che ha riunito i giovani premiati e le loro famiglie. L’evento è stato aperto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di ICC, **Fran-cesco Spiranelli**, che ha rivolto parole di stima e incoraggiamento alle studentesse e agli studenti presenti. Il Presidente ha paragonato il percorso di studio allo sport del golf: due cammini che richiedono pazienza, costanza e concentrazione, qualità che hanno permesso ai giovani di raggiungere risultati di eccellenza.

Dopo la consegna delle borse di studio, l’incontro è proseguito nel suggestivo contesto dei campi del Golf Club Rossera, dove i partecipanti hanno avuto la possibilità di cimentarsi con bastoni e palline, accompagnati da istruttori professionisti.

Da undici anni ICC porta avanti con orgoglio questa iniziativa, che rappresenta un momento significativo per celebrare i giovani talenti e riconoscere il valore del loro impegno. L’azienda è lieta di rinnovare ogni anno questo appuntamento, convinta che il merito, la dedizione e la passione per lo studio siano la strada giusta verso un futuro ricco di opportunità e soddisfazioni.

Equità e trasparenza retributiva

Le politiche retributive del Gruppo si basano sulla **parità di trattamento a parità di ruolo e responsabilità**, attraverso criteri chiari che valorizzano competenze, contributo e risultati. L’approccio è fondato su imparzialità, pari opportunità e meritocrazia e si integra con strumenti che favoriscono la trasparenza interna e la misurazione esterna, come la certificazione sulla parità di genere UNI/PdR 125:2022. Per i dipendenti di ICC e CMR si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l’industria della gomma e delle materie plastiche, mentre per ECJ la normativa nazionale di riferimento non prevede un contratto collettivo nazionale. I dipendenti coperti da contrattazione collettiva rappresentano pertanto il 40% nel 2025 (37% nel 2024).

Contrattazione collettiva	Al 31 dicembre 2024	Al 31 dicembre 2025
Numero di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	254	257
Numero totale di dipendenti	674	628
% dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	37%	40%

Nella categoria professionale dei dirigenti, il rapporto di genere evidenzia una presenza femminile pari a **0,25**, con una dirigente donna ogni quattro dirigenti uomini.

Certificazione Parità di Genere

In Italia, la certificazione della parità di genere è stata istituita dal legislatore (art. 46 bis del D.Lgs. 198/2006, introdotto dalla Legge 162/2021) per attestare, su base volontaria, le politiche e le misure adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in ambiti quali la crescita professionale, la parità retributiva, la gestione delle differenze e la tutela della genitorialità. La certificazione viene rilasciata secondo la **UNI/PdR 125:2022**, prassi nazionale che definisce un sistema di gestione basato su indicatori chiave di performance (KPI) e su soglie minime di conformità. Il sistema copre diverse aree e richiede il raggiungimento di almeno il 60% del punteggio complessivo per ottenere la certificazione. La certificazione ha validità triennale ed è soggetta a sorveglianza annuale da parte di un organismo di certificazione accreditato.



La nostra *Politica per la Parità di Genere* formalizza gli impegni di ICC e le responsabilità per garantire pari opportunità lungo tutto il ciclo di vita lavorativo, dall’accesso dei nuovi dipendenti alla selezione fino allo sviluppo di carriera, con misure sviluppate per garantire la non discriminazione, l’equità retributiva a parità di mansioni, la flessibilità e la maggiore conciliazione della vita lavoro, la prevenzione e gestione dei comportamenti lesivi. Questi impegni sono stati tradotti in obiettivi misurati periodicamente e azioni di miglioramento continuo, facilitate anche da un sistema di ascolto che promuove un ambiente inclusivo e rispettoso delle diversità.

La Società ha ritenuto importante definire un sistema di governance tramite lo sviluppo di un Comitato Guida, composto da membri del Consiglio di Amministrazione e da membri esterni. Il Comitato è incaricato di promuovere iniziative di formazione volte ad accrescere la consapevolezza interna, analizzare e valutare le segnalazioni ricevute, diffondere i principi di inclusione, predisporre il piano strategico e monitorarne il raggiungimento degli obiettivi, nonché effettuare il riesame del sistema di gestione per la parità di genere.

La certificazione è stata ottenuta a fronte dell’implementazione del sistema di gestione in conformità alla UNI/PdR 125:2022 nel maggio del 2024.

Raccontare le persone attraverso i numeri

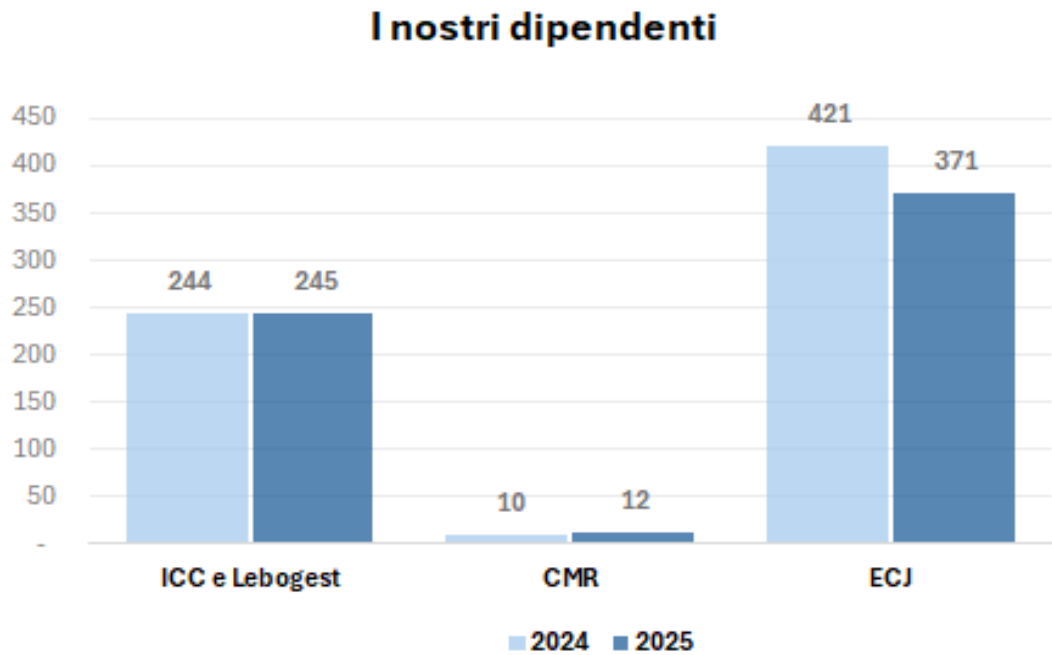
In continuità con quanto illustrato per le performance ambientali, il Gruppo ICC sceglie di affiancare alle parole anche alcuni numeri, non per trasformare le persone in statistiche, ma per dare una misura tangibile alla struttura che sostiene ogni scelta organizzativa. È un modo trasparente di raccontarsi, dove emerge una fotografia essenziale, ma viva: non pretende di esaurire la complessità del lavoro, eppure permette di riconoscere con immediatezza la fisionomia del Gruppo e di leggere, con maggiore concretezza, ciò che nella sezione precedente è stato descritto in termini di scelte, pratiche e responsabilità.

La **sicurezza occupazionale** rappresenta un punto di attenzione, perché è spesso lì, nel modo in cui un rapporto di lavoro “si stabilizza” o rimane sospeso, che si forma la percezione di affidabilità dell’organizzazione.

Nel Gruppo, l’incidenza dei rapporti flessibili, comprensivi dei lavoratori somministrati, si attesta al **9% nel 2024 e al 13% nel 2025**.

Ciò che conta, tuttavia, è la direzione intrapresa dal management. È in corso un aggiornamento del processo di onboarding, dedicato in particolare al personale somministrato, con l’obiettivo di ridurre la durata massima dei contratti in somministrazione. La revisione prevede di concentrare gli ingressi in due momenti fissi al mese, introdurre un’accademy dedicata e utilizzare criteri di valutazione per l’inserimento sempre più oggettivi. A supporto di questo percorso, il Gruppo ha definito due obiettivi: mantenere la percentuale di contratti in somministrazione entro il 22,5% e contenere entro il 10% la quota di contratti in somministrazione a termine che superano i 12 mesi. Nel 2024 i lavoratori somministrati sono 52, mentre nel 2025 salgono a 75. Il loro impiego risponde alle esigenze produttive e consente all’organizzazione di gestire in modo flessibile i picchi di attività.

Nel 2024, i dipendenti sono 674 e risultano tutti con contratto di impiego riferito all’Italia e alla Romania. Dentro questa popolazione, ritroviamo la componente a tempo indeterminato largamente prevalente, con 230 uomini e 437 donne, mentre i rapporti a tempo determinato risultano numericamente contenuti, con 6 uomini e 1 donna. Per l’esercizio successivo, i dipendenti sono 628 e la componente a tempo indeterminato si conferma largamente prevalente, con 219 uomini e 400 donne, mentre i rapporti a tempo determinato risultano pari a 7 uomini e 2 donne.



Dipendenti per tipologia contrattuale e genere	Al 31 dicembre 2024			Al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	230	437	667	219	400	619
Tempo determinato	6	1	7	7	2	9
Totale	236	438	674	226	402	628

Dipendenti per genere	Al 31 dicembre 2024			Al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italian Cable Company	184	54	238	179	60	239
CMR	2	8	10	3	9	12
E-Cablaje	45	376	421	39	332	371
Lebogest	5	1	6	5	1	6

A completare questa fotografia interviene un indicatore che restituisce non solo la composizione del Gruppo, ma anche la sua dinamica interna: il turnover. Nel 2024 si registrano 191 uscite, a fronte di una media di 663 dipendenti, per un tasso di turnover pari al 29%. Nel 2025 si registrano 92 uscite con un tasso di turnover dell’15% su 614 dipendenti in media nell’anno. Nel complesso, la dinamica evidenzia una riduzione significativa tra i due esercizi, offrendo una lettura positiva in termini di continuità organizzativa e capacità di trattenere competenze nel tempo. Il risultato appare coerente con le leve già richiamate, tra cui l’attenzione ai percorsi di ingresso, la cura dell’equilibrio tra vita professionale e personale, nonché il rafforzamento della formazione e dei meccanismi di sviluppo professionale.

Contrattazione collettiva	Al 31 dicembre 2024	Al 31 dicembre 2025
Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'Impresa nel periodo di rendicontazione	191	92
Numero medio di dipendenti durante il periodo di rendicontazione	663	614
Tasso di turnover	29%	15%

Il futuro si costruisce oggi: formazione, sviluppo delle competenze e sicurezza in Azienda

Nel Gruppo ICC la **tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori** è un impegno quotidiano, radicato nelle attività che scandiscono la vita operativa delle diverse realtà del Gruppo. L'impatto individuato riguarda il potenziale rischio che si verifichino infortuni o malattie professionali quando le condizioni di lavoro non assicurano un livello di protezione adeguato. È un rischio che può emergere da attività di routine, da pratiche consolidate che necessitano di essere riviste o da aspetti organizzativi e tecnici che richiedono aggiornamento e attenzione costante. Per questo, la prevenzione non è considerata solo un adempimento normativo, ma un vero e proprio modo di lavorare. Significa osservare i processi con continuità, riconoscere i segnali deboli, dare ascolto alle segnalazioni interne e prendersi cura della qualità degli ambienti in cui si opera. Significa, soprattutto, coltivare una cultura condivisa in cui ciascuno si sente parte attiva nella tutela della propria sicurezza e di quella dei colleghi.

Questo impegno quotidiano trova un riferimento chiaro nei documenti che orientano la vita del Gruppo. Il **Codice Etico** definisce i comportamenti attesi nelle relazioni interne ed esterne e richiama con nettezza il rispetto delle norme e delle procedure di sicurezza, l'adesione alle misure di prevenzione e la segnalazione tempestiva di qualsiasi situazione a rischio. In questo modo, non si limita a fissare regole: contribuisce a far crescere una cultura della responsabilità, individuale e collettiva. **La Policy sui Diritti Umani** adottata da ICC S.p.A. rafforza questo impianto, affermando il diritto ad ambienti di lavoro sani e sicuri e ponendo l'accento su prevenzione, valutazione e gestione dei rischi, formazione periodica e utilizzo di attrezzature conformi. Pur riferendosi alla principale società del Gruppo, esprime un orientamento condiviso: la tutela della persona come criterio guida delle scelte organizzative.

Per **ECJ**, questo impegno trova ulteriore attuazione nel rispetto della normativa rumena in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Sia il **Codice Etico** sia il **Regolamento Interno** richiamano espressamente la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro come responsabilità condivisa e parte integrante dell'organizzazione aziendale. Il Regolamento disciplina in modo puntuale i principali profili di prevenzione e protezione, tra cui l'adozione delle misure di sicurezza, l'utilizzo obbligatorio dei dispositivi di protezione individuale, la partecipazione dei lavoratori ai processi di valutazione e prevenzione dei rischi, la segnalazione di situazioni potenzialmente pericolose e la gestione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. In coerenza con tale impianto, la formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza viene erogata secondo quanto previsto dalla legge, contribuendo a rafforzare la consapevolezza delle persone e il presidio dei rischi nei contesti operativi.

Al centro si colloca la Politica per l'Ambiente e la Sicurezza, che rende esplicito il patto tra impresa, persone e territorio: integra obiettivi ambientali e di tutela della salute e sicurezza, promuove comportamenti responsabili e consolida una cultura della prevenzione fatta di programmazione, controlli, manutenzione, formazione mirata e miglioramento continuo. In ICC è presente un **sistema di gestione per la salute e sicurezza certificato ISO 45001**. Senza spostare il baricentro dalla dimensione di Gruppo, questo traguardo rende visibile un presidio "robusto", sostenuto da visite annuali di sorveglianza e da un rinnovo triennale, a garanzia di un sistema vivo, che si verifica, si riesamina e si aggiorna.

Nel loro insieme, questi riferimenti raccontano la stessa direzione: creare le condizioni perché il rischio non diventi evento, valorizzare il contributo dei lavoratori nell'intercettare i segnali deboli, accrescere consapevolezza e competenze lungo i processi. È così che la sicurezza diventa un impegno che si traduce in attenzione, miglioramento continuo e responsabilità condivisa, con l'obiettivo di garantire luoghi di lavoro sicuri e capaci di tutelare le persone nel loro operare quotidiano.

Il sistema di gestione Salute e Sicurezza

"La prevenzione e la protezione nei luoghi di lavoro non sono solo procedure: sono un modo di pensare e di agire, ogni giorno".

È una forma di attenzione che scorre lungo le linee di produzione, entra nelle riunioni operative, accompagna la progettazione degli impianti e la scelta degli strumenti. È una storia fatta di molte voci: chi guida l'organizzazione, chi presidia i processi, chi lavora sulle macchine, chi ascolta i segnali e li trasforma in azioni concrete.

A dare struttura a questa cultura c'è una governance conforme al D.Lgs. 81/2008, chiara nei ruoli e rigorosa nelle responsabilità. Nelle società italiane del Gruppo:

- **Datore di lavoro:** è responsabile dell'organizzazione della prevenzione e protezione, istituisce il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), assicura la valutazione di tutti i rischi e la redazione/aggiornamento del DVR, pianifica interventi, risorse e misure tecniche, organizzative e procedurali.
- **Dirigenti e preposti:** garantiscono l'attuazione delle misure nelle rispettive aree, vigilano sul rispetto delle procedure, presidiano l'addestramento operativo, segnalano non conformità e situazioni di pericolo, attivando tempestivamente le azioni correttive.
- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):** è la figura centrale di supporto tecnico organizzativo che coordina il SPP, collabora alla valutazione dei rischi, propone misure e piani di miglioramento, progetta formazione, informazione e addestramento e supporta il management nel monitoraggio degli indicatori.
- **Medico competente:** un medico esterno cura la sorveglianza sanitaria, collabora alla valutazione dei rischi, esprime i giudizi di idoneità e partecipa alla riunione periodica, contribuendo alla lettura clinica dei profili di rischio.
- **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):** sono consultati su DVR, formazione e organizzazione della prevenzione e partecipano alla riunione periodica con verbale delle decisioni.
- **Addetti alle emergenze:** sono nominati e formati per primo soccorso, antincendio ed evacuazione, con prove periodiche tracciate.

Il coinvolgimento del management è sistematico: indicatori, near miss, audit e stato dei piani d'azione vengono condivisi in **meeting periodici** e nella **riunione periodica** di prevenzione e protezione (art. 35), così da mantenere un **flusso informativo continuo** e multistrato. In ICC a rafforzare il presidio è attivo un **Comitato Sicurezza**, una sede di indirizzo e coordinamento che affianca le funzioni H&S e mette al tavolo produzione, manutenzione, qualità e HR.

Sul piano operativo, la mitigazione del rischio si gioca **prima** dell'evento: una rete integrata lega **segnalazioni dei lavoratori, audit periodici del SPP e vigilanza dei preposti**. Ogni segnalazione, inclusi i quasi infortuni, diventa un dato esposto quotidianamente in bacheca nello stabilimento e alimenta il processo decisionale: analisi delle cause (anche root cause), piani d'azione con responsabilità e scadenze, verifica dell'efficacia e aggiornamento del DVR.

Completano il sistema la **formazione, informazione e addestramento** per ruolo e rischio, la gestione degli **appalti e della cooperazione** con imprese terze (DUVRI) la messa a disposizione e il controllo dei **DPI**, la **manutenzione programmata** di impianti e attrezzature e la gestione delle **emergenze** con prove periodiche.

Per quanto riguarda il monitoraggio degli eventi, compresi quelli che hanno portato infortuni, il Gruppo rileva e analizza gli **indici di frequenza** e di **gravità, includendo sia il personale diretto sia i lavoratori somministrati**. Anche gli infortuni in itinere, pur avvenendo al di fuori dei siti aziendali, vengono comunque registrati e tracciati.

Nel 2024 il Gruppo registra **10 infortuni sul lavoro registrabili** e un **tasso di infortuni registrabili** pari a **1,69**. Nel 2025 il **numero di infortuni registrabili totali** diminuisce a **9**, mentre il **tasso** rimane pressoché invariato. Gli infortuni occorsi sono tutti di lieve entità e l’andamento dell’indicatore conferma l’attenzione delle società del Gruppo sui temi della salute e sicurezza.

Infortuni sul lavoro	Al 31 dicembre 2024	Al 31 dicembre 2025
Numero di infortuni sul lavoro registrabili ¹	10	9
Numero di decessi a seguito di lesioni connesse al lavoro	0	0
Numero di decessi a seguito di malattie connesse al lavoro	0	0
Ore lavorate totali	1.181.597	1.071.663
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili ²	1,69%	1,68%

Sviluppo delle competenze

La crescita delle competenze viene descritta come una dimensione strutturale, perché riguarda insieme la **qualità del lavoro** e la **continuità del know-how**. In ICC il team Risorse Umane gestisce processi di valutazione delle competenze, gestione delle prestazioni, valutazione del potenziale e assessment, dai quali discendono percorsi di sviluppo e piani formativi. Per il personale operativo, l’organizzazione affida le attività a risorse competenti per ciascun processo del sistema di gestione. Le competenze richieste sono racchiuse in **mansionari** che specificano requisiti di istruzione, formazione ed esperienza; tali documenti vengono aggiornati periodicamente dalla Direzione con i responsabili di area, ogni volta che cambiano perimetri, processi o fattori interni/esterni. Almeno **una volta l'anno si verifica lo stato delle competenze** di ogni risorsa che può influenzare prestazioni ed efficacia del sistema: se emergono gap, si aggiorna il **piano formativo**, definendo destinatari, modalità e **valutazione dell'efficacia** (affiancamento con tutor interno o corsi esterni con test e attestato). Per i ruoli del Servizio di Prevenzione e Protezione, i requisiti sono stabiliti in conformità alla normativa nazionale in materia di salute e sicurezza, a presidio della qualità tecnica e della conformità operativa.

Dal 2025, per il personale impiegatizio la formazione è organizzata in modo sistematico e su misura dei team: **una risorsa HR dedicata al Training & Development** coordina piani, responsabilità e misurazione degli esiti, con processi e strumenti resi disponibili nel sistema qualità per assicurare coerenza e trasparenza. Inoltre, quest’anno è stato avviato un processo di performance management che prevede la copertura totale della popolazione impiegatizia entro il 2030. In parallelo, in ottica di trasparenza e allineamento culturale, ICC ha intrapreso un percorso per rendere pubblici e condivisibili i criteri di valutazione delle competenze destinati al personale di reparto entro il 2028, così da uniformare il linguaggio della performance e facilitare la mobilità interna.

Gli obiettivi formativi in ICC per il 2026 rendono l’impegno misurabile: almeno 6.000 ore di formazione totali, almeno 20 ore pro capite e una crescita del 10% annuo per i successivi tre anni.

¹ Un infortunio connesso al lavoro è un evento che provoca un danno fisico o mentale e pertanto comporta una lesione o una malattia. Avviene mentre si svolge un’attività professionale o durante il tempo trascorso al lavoro. Per “registrabile” si intende diagnosticato da un medico o da un altro professionista sanitario abilitato. Una lesione o malattia connessa al lavoro può provocare una delle conseguenze seguenti: decesso, giorni di assenza dal lavoro, restrizioni al lavoro o trasferimento in un altro posto di lavoro, cure mediche o ltre il primo soccorso o perdita di coscienza. Le lesioni che non richiedono cure mediche oltre il primo soccorso non sono in genere registrabili.

² Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è stato calcolato come segue: numero di infortuni connessi al lavoro registrabili durante l’anno di riferimento numero totale di ore lavorate in un anno da tutti i dipendenti x 200.000.

La **formazione in ambito HSE** viene gestita come leva preventiva e monitorata dalle funzioni Risorse Umane e HSE attraverso tracciamenti collegati agli accessi in busta paga; ogni dipendente dispone di un’area riservata che consente di verificare l’adempimento formativo e la fruizione degli aggiornamenti obbligatori e specifici. La copertura formativa specifica copre sia dipendenti sia lavoratori interinali e viene erogata tramite formatori interni qualificati e società esterne specializzate. In questo contesto si inserisce la comunicazione tra i responsabili d’area oltre che al **Facility Manager**, come figure che possono intervenire a fronte delle richieste di miglioramento provenienti dai dipendenti, sostenendo la richiesta di corsi ad hoc e agevolando il processo di presa in carico e attuazione degli interventi anche con risvolti : un passaggio che dà al sistema un volto operativo, perché collega ciò che viene osservato sul campo alla capacità dell’organizzazione di rispondere in modo tempestivo.

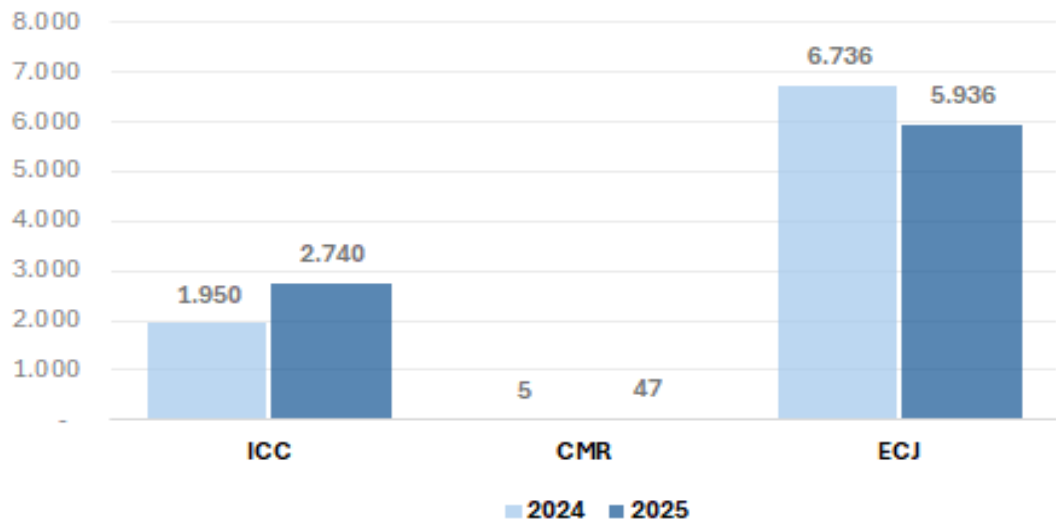
La formazione diventa il luogo in cui la competenza smette di essere solo esperienza individuale e diventa patrimonio condiviso. Per questo, accanto al racconto qualitativo, la lettura quantitativa aiuta a capire “quanto” questo investimento prenda forma, e come si distribuisca tra le persone, offrendo un dettaglio delle ore erogate e del corrispondente valore medio per genere.

Nel **2024** risultano erogate **8691 ore di formazione**, con un **numero medio di 13 ore per persona**: il valore medio è pari a **9,3 ore** per gli **uomini** e **15 ore** per le **donne**, delineando un quadro complessivamente omogeneo.

Nel 2025 le **ore di formazione erogate** si attestano a 8722.5 con un numero medio di **14 ore per persona**: il valore medio è pari a **13,4 ore** per gli **uomini** e **14,3 ore** per le **donne**, a conferma della continuità dell’impegno del Gruppo nello sviluppo delle competenze e nella valorizzazione del capitale umano.

Formazione		2024		2025	
		Ore di formazione erogate (n.)	Numero medio di ore di formazione per genere	Ore di formazione erogate (n.)	Numero medio di ore di formazione per genere
Numero medio di ore di formazione per genere	Uomo	2.139	9	2.972	13
	Donna	6.552	15	5.750	14
	Totale	8.691	13	8.722	14

Ore di formazione erogate



Criteri di redazione

Il **Report di Sostenibilità 2025** del Gruppo ICC è redatto **su base volontaria** con cadenza annuale e si presenta come documento autonomo rispetto al Bilancio d’esercizio. Il Report di Sostenibilità è stato redatto con il supporto tecnico e metodologico del team Climate Change and Sustainability Services (CCaSS) di Ernst & Young* . La sua finalità è rendere chiaro, accessibile e continuativo il nostro impegno ambientale, sociale e di governance, alimentando un dialogo trasparente con tutti gli stakeholder. La struttura privilegia la pianificazione, la misurazione e la rendicontazione di azioni, risultati e traiettorie di miglioramento, in coerenza con le informazioni economico-finanziarie e con i presidi di governo del Gruppo.

Il Report è redatto prendendo come riferimento i Voluntary Sustainability Reporting Standard for non listed SMEs (VSME), elaborato da EFRAG e oggetto della Raccomandazione della Commissione europea (UE) 2025/1710.

Il VSME offre alle PMI non quotate un quadro semplice, proporzionato e interoperabile per rispondere alle richieste di dati ESG di clienti, fornitori, banche e investitori, favorendo l’accesso ai finanziamenti sostenibili e la partecipazione alla transizione ecologica.

Coerentemente con la dimensione e la complessità del Gruppo ICC adotta **l’opzione B** del VSME, che combina:

- **Basic Module:** informativa generale e metriche di base su ambiente, persone e condotta d’impresa;
- **Comprehensive Module:** contenuti integrativi e di maggior profondità, rendicontati solo se applicabili.

Questa scelta allinea il set informativo alle attese delle principali controparti e riduce la frammentazione di questionari, rendendo più fluido il dialogo lungo la catena del valore.

Il Gruppo ICC pone al centro la tutela delle persone e dell’ambiente. Nel periodo di riferimento non si sono registrati infortuni gravi, né casi legati a malattie professionali o mobbing, grazie a una formazione continua e a un sistema strutturato di valutazione dei rischi.

Sul versante ambientale, il Gruppo adotta pratiche di gestione e monitoraggio responsabili, nel pieno rispetto delle normative: nell’esercizio non si sono verificati danni ambientali né sanzioni.

Lebogest S.p.A. (Consolidato)	2024	2025
Codice/i di classificazione del settore NACE	27,32	27,32
Dimensione del bilancio (valore complessivo dell'attivo patrimoniale in Euro);	134.790.554 €	143.474.035 €
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (in Euro)	190.558.886 €	202.985.729 €
Numero di dipendenti	674	628

Criteri generali di redazione e interoperabilità

La rendicontazione segue i principi VSME di pertinenza, fedeltà di rappresentazione, comparabilità, comprensibilità e verificabilità. Il documento è strutturato per garantire tracciabilità delle informazioni e coerenza metodologica, con indicazione chiara dei perimetri, delle basi di calcolo e delle eventuali limitazioni. Laddove utile, sono fornite informazioni integrative che favoriscono la lettura congiunta dei dati ESG e degli elementi di performance gestionale.

*Il Report e tutti i suoi contenuti rimangono di esclusiva responsabilità di Italian Cable Company

Perimetro di rendicontazione e periodo di riferimento

Il perimetro del Report comprende Lebogest S.p.A. (capogruppo), Italian Cable Company S.p.A., C.M.R. S.r.l. ed E-Cablaje S.A., per il periodo 1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2025.

Il perimetro riflette la continuità rispetto al 2024 (anno in cui è stato completato il passaggio al 100% di C.M.R. S.r.l. nel perimetro ICC); eventuali aggiornamenti sono indicati nelle sezioni tematiche pertinenti. Il perimetro non comprende le seguenti società incluse nel bilancio consolidato del Gruppo ICC: Techno Indusil S.A. e Industria CAVEL S.r.l.

Processo di raccolta dati, controlli e incertezze estimative

La raccolta dei dati avviene tramite una cooperazione tra funzioni del Gruppo con responsabilità condivise e controlli di coerenza e tracciabilità lungo l’intero processo. Per alcune metriche, la natura delle informazioni richiede stime o l’utilizzo di proxy: in tali casi vengono esplicitate metodologie, assunzioni e limiti, così da garantire chiarezza e affidabilità delle evidenze.

Informazioni sensibili e riservatezza

Il Gruppo si è avvalso dell’opzione di omissione di informazioni per le informative *"B7– Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti"* riguardo i flussi di materiali in entrata della società ICC.

Attività in settori sensibili

L’Impresa dichiara di non essere attiva in settori considerati sensibili ai fini della normativa europea in materia di sostenibilità e finanza responsabile. In particolare, non svolge attività riconducibili alla produzione o commercializzazione di armi controverse, quali mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, né è attiva nella coltivazione o produzione di tabacco. L’Impresa non è inoltre coinvolta in attività connesse ai combustibili fossili (carbone, petrolio e gas). Con riferimento al settore chimico, l’Impresa non opera nella produzione di pesticidi o di altri prodotti agrochimici. Alla luce di quanto sopra, l’Impresa non risulta esclusa dai benchmark dell’Unione Europea allineati agli Accordi di Parigi.

Indicatori sociali

Sulla base dell’SFDR, il rapporto di diversità di genere nell’organo di governance è calcolato come rapporto medio tra i membri femminili e maschili, che per il gruppo è uguale a 1,3.

Il tasso di avvicendamento dei dipendenti si riferisce al flusso di dipendenti che lasciano l’impresa volontariamente o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso sul lavoro. L’indicatore non comprende i dipendenti somministrati.

Indicatori ambientali

Per i flussi di materiali in entrata presentati nel bilancio sono stati presi i valori quantitativi di acquisto delle società ICC, attualmente l’azienda ha avviato un sistema di monitoraggio per ottenere in futuro il calcolo dei materiali utilizzati.

Considerata la natura delle attività svolte, E Cablaje nella produzione di sistemi di cablaggio elettrico, anche ad elevata complessità e CMR nei cablaggi con connettori stampati e negli assemblaggi elettromeccanici, le società non dispongono attualmente di un monitoraggio strutturato dei quantitativi di materiali utilizzati e dei rifiuti generati.

La normativa vigente nazionale non prevede per queste tipologie di attività l’obbligo di tenuta del registro dei rifiuti; pertanto, l’assenza di dati quantitativi è giustificata e tali informazioni non sono incluse nella presente rendicontazione.

Entrambe le società hanno comunque avviato un percorso volto a introdurre, nei prossimi anni, sistemi di monitoraggio dedicati, al fine di migliorare progressivamente la qualità della rendicontazione ambientale.

Energia ed emissioni di gas a effetto serra

I consumi energetici sono espressi in megawattora (MWh). Le conversioni energetiche e i calcoli delle emissioni sono effettuati utilizzando i fattori di emissione pubblicati dal Department for Environment, Food & Rural Affairs (DEFRA), applicando i fattori 2024 per l’esercizio 2024 e i fattori 2025 per l’esercizio 2025, in coerenza con l’anno di rendicontazione.

Fonti e fattori di riferimento:

- Scope 1: DEFRA (fattori di conversione energetica ed emissione);
- Scope 2: location based: European Environment Agency (EEA), fattori di intensità media del mix elettrico nazionale;
- Scope 2: market based: Association of Issuing Bodies (AIB), European Residual Mix 2024.

Unità e caratterizzazione: le emissioni di Scope 1 e Scope 2 sono rendicontate in kgCO₂e su orizzonte GWP100. I fattori DEFRA ed EEA sono coerenti con GWP100; i valori di caratterizzazione derivano prevalentemente da IPCC AR5, con limitati riferimenti ad AR4 laddove previsto dalle fonti originali. Per l’approccio market based, il fattore AIB è espresso in kgCO₂ (CO₂ only) ed è assunto come approssimazione di kgCO₂e,

Informative Biodiversità

La tabella seguente riporta l’elenco dei siti di proprietà, in locazione o gestiti dal Gruppo, con indicazione della relativa superficie e della loro localizzazione rispetto ad aree sensibili per la biodiversità.

Località	Superficie (in ettari)	Area sensibile per la biodiversità
Italia - Bolgare (BG)	6,93	No
Italia - Castelverde (CR)	1,35	No
Italia – Novi di Modena (MO)	0,17	No
Romania – Bistrita	1,18	No

Tipologia di sito	Indirizzo	Codice Postale	Città	Paese
Lebogest, ICC (sito produttivo, uffici)	Via Francesca, 8	24060	Bolgare	Italia
Lebogest, ICC (deposito)	Via Bergamo, 60	26022	Castelverde	Italia
CMR (sito produttivo, uffici)	Via Roma, 44	41016	Novi di Modena	Italia
E-Cablaje (sito produttivo, uffici)	DN17 Km 54+718	42006	Bistrita	Romania

VSME Indice

In questa tabella sono incluse anche le informazioni di contestualizzazione per i partecipanti ai mercati finanziari che fruiscono delle informazioni prodotte applicando i principi VSME (riconciliazione con altri atti normativi dell'UE) contenute nell'Appendice C della Raccomandazione (UE) 2025/1710 della commissione del 30 luglio 2025.

Tema	Numero e Titolo dell'obbligo di informativa	SFDR Tabella 1 e/o EBA Pillar 3 e/o regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimenti Capitolo / Paragrafo e Note
Modulo Base			
Informazioni generali	B1- Criteri per la redazione	EBA, terzo pilastro ⁴	Il Gruppo che fa la differenza
Informazioni generali	B2 – Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	N/D	ICC is evolving, growing and moving into the future. Governance e sostenibilità: come guidiamo un Gruppo in evoluzione. Connessioni che diventano partnership. Dove l'energia sostenibile prende forma. Economia circolare: il rame una risorsa preziosa. Sostenibilità integrata nei processi produttivi. Il futuro si costruisce oggi: formazione, sviluppo delle competenze e sicurezza in Azienda. <i>Si segnala che l'informativa è riportata in più sezioni del documento, in quanto di natura trasversale.</i>

³ La colonna "SFDR Tabella 1 e/o EBA Pillar 3 e/o regolamento sugli indici di riferimento" indica in che modo le informative in questione sono collegate a tali norme pertinenti per i fruitori del Report di Sostenibilità (banche e altri investitori).

⁴ Questo obbligo di informativa è coerente con le prescrizioni del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 5 sul portafoglio bancario – rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico.

Tema	Numero e Titolo dell'obbligo di informativa	SFDR Tabella 1 e/o EBA Pillar 3 e/o regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimenti Capitolo / Paragrafo e Note
Modulo Base			
Ambiente	B3 – Energia ed emissioni di gas a effetto serra	SFDR⁵ Indice di riferimento⁶ SFDR⁷ Indice di riferimento⁸	Dove l'energia sostenibile prende forma. <i>Energia ed emissioni di gas a effetto serra</i>
Ambiente	B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	SFDR ⁹	Sostenibilità integrata nei processi produttivi. <i>Inquinamento di aria, acqua e suolo</i>
Ambiente	B5 – Biodiversità	SFDR ¹⁰	Sostenibilità integrata nei processi produttivi. <i>Tutela della biodiversità.</i> Criteri di redazione
Ambiente	B6 – Acque	N/D	Sostenibilità integrata nei processi produttivi. <i>Acque</i>
Ambiente	B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	SFDR ¹¹	Economia circolare: il rame una risorsa preziosa <i>Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti</i> Gli indicatori quantitativi relativi ai materiali in ingresso e ai rifiuti non sono stati rendicontati per le società CMR ed E-Cablaje.

⁵ Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), allegato I, tabella 1, indicatori obbligatori n. 1 e n. 2 ("Emissioni di gas a effetto serra" e "Impronta di carbonio").

⁶ Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1816.

⁷ Questo elemento risponde alle esigenze di informazione dei partecipanti ai mercati finanziari soggetti al regolamento (UE) 2019/2088 in quanto deriva da un indicatore obbligatorio relativo ai principali effetti negativi, nella fattispecie l'indicatore n. 3 di cui all'allegato I, tabella 1, del regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sulle norme in materia di informativa sugli investimenti sostenibili ("Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti").

⁸ Le informazioni sono in linea con l'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione (regolamento sugli indici di riferimento climatici).

⁹ Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR) perché derivante da: a) un indicatore supplementare relativo ai principali effetti negativi, nella fattispecie l'indicatore n. 2 di cui all'allegato I, tabella 2, del regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sulle norme in materia di informativa sugli investimenti sostenibili ("Emissioni di inquinanti atmosferici"); b) l'indicatore n. 8 di cui all'allegato I, tabella 1 ("Emissioni in acqua"); c) l'indicatore n. 1 di cui all'allegato I, tabella 2 ("Emissioni di inquinanti inorganici"); d) l'indicatore n. 3 di cui all'allegato I, tabella 2 ("Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono").

¹⁰ Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), allegato I, tabella 1, indicatore obbligatorio n. 7 ("Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità").

¹¹ Questo elemento risponde alle esigenze di informazione dei partecipanti ai mercati finanziari soggetti al regolamento (UE) 2019/2088 in quanto deriva da un indicatore supplementare relativo ai principali effetti negativi, nella fattispecie l'indicatore n. 9 di cui all'allegato I, tabella 1, del regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sulle norme in materia di informativa sugli investimenti sostenibili ("Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi").

Tema	Numero e Titolo dell'obbligo di informativa	SFDR Tabella 1 e/o EBA Pillar 3 e/o regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimenti Capitolo / Paragrafo e Note
Modulo Base			
Sociale	B8 – Forza lavoro – Caratteristiche generali	N/D	Il valore delle persone: equità, inclusione, benessere e pari opportunità <i>Raccontare le persone attraverso i numeri</i>
Sociale	B9 – Forza lavoro – Salute e sicurezza	SFDR ¹² <i>Indice di riferimento</i> ¹³	Il futuro si costruisce oggi: formazione, sviluppo delle competenze e sicurezza in Azienda
Sociale	B10 – Forza lavoro – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	SFDR ¹⁴	Il valore delle persone: equità, inclusione, benessere e pari opportunità. <i>Equità e trasparenza retributive</i> Il futuro si costruisce oggi: formazione, sviluppo delle competenze e sicurezza in Azienda. <i>Sviluppo delle competenze</i>
Governance	B11 – Condanne e ammende per corruzione attiva e passiva	<i>Indice di riferimento</i> ¹⁵	Governance e sostenibilità: come guidiamo un Gruppo in evoluzione

¹² Questo elemento risponde alle esigenze di informazione dei partecipanti ai mercati finanziari soggetti al regolamento (UE) 2019/2088 in quanto corrisponde a un indicatore supplementare relativo ai principali effetti negativi, nella fattispecie l'indicatore n. 2 di cui all'allegato I, tabella 3, del regolamento delegato sulle norme in materia di informativa sugli investimenti sostenibili ("Tasso di infortuni").

¹³ Gli amministratori di indici di riferimento sono tenuti a comunicare i fattori ESG a norma del regolamento delegato (UE) 2020/1816, nella fattispecie l'indicatore "Rapporto medio ponderato di incidenti, feriti, infortuni mortali" di cui all'allegato II, sezioni 1 e 2, di tale regolamento.

¹⁴ Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), indicatore obbligatorio n. 12 ("divario retributivo di genere non corretto") di cui all'allegato I, tabella 1, e regolamento (UE) 2020/1816 (regolamento sugli indici di riferimento), indicatore "Media ponderata del divario di retribuzione tra i generi" di cui all'allegato II, sezioni 1 e 2.

¹⁵ Regolamento (UE) 2020/1816 (regolamento sugli indici di riferimento), indicatore "Numero di condanne e importo delle ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione e la concussione" di cui all'allegato II, sezioni 1 e 2.

Tema	Numero e Titolo dell'obbligo di informativa	SFDR Tabella 1 e/o EBA Pillar 3 e/o regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimenti Capitolo / Paragrafo e Note
Modulo Onnicomprensivo			
Informazioni generali	C1 – Strategia: modello aziendale e iniziative connesse alla sostenibilità	N/D	Dal 1961, il valore dell'esperienza. <i>Strategia aziendale</i> <i>La nostra offerta</i> Dai Cavi High Tech ai Sistemi di Connessione Intelligente. Connessioni che diventano partnership.
Informazioni generali	C2 – Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	N/D	ICC is evolving, growing and moving into the future. Governance e sostenibilità: come guidiamo un Gruppo in evoluzione. Connessioni che diventano partnership. Dove l'energia sostenibile prende forma. Economia circolare: il rame una risorsa preziosa. Sostenibilità integrata nei processi produttivi. Il futuro si costruisce oggi: formazione, sviluppo delle competenze e sicurezza in Azienda. <i>Si segnala che l'informativa è riportata in più sezioni del documento, in quanto di natura trasversale</i>
Ambiente	Aspetti da considerare in sede di comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra nell'ambito della sezione B3 (modulo base)	SFDR ¹⁶ <i>Indice di riferimento</i> ¹⁷	<i>Si segnala che, al 2025, il Gruppo non ha calcolato un inventario delle proprie emissioni di ambito 3 (Scope 3).</i>

¹⁶ Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), allegato I, tabella 1, indicatori obbligatori n. 1 e n. 2 ("Emissioni di gas a effetto serra" e "Impronta di carbonio").

¹⁷ Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1816

Tema	Numero e Titolo dell'obbligo di informativa	SFDR Tabella 1 e/o EBA Pillar 3 e/o regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimenti Capitolo / Paragrafo e Note
Modulo Onnicomprensivo			
Ambiente	C3 – Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	SFDR ¹⁸ Indice di riferimento ¹⁹ EBA, terzo pilastro ²⁰ Indice di riferimento ²¹	Dove l'energia sostenibile prende forma. <i>Si segnala che, al 2025, il Gruppo non ha fissato obiettivi formalizzati riguardanti la riduzione delle emissioni GHG.</i>
Ambiente	C4 – Rischi climatici	Indice di riferimento ²² EBA, terzo pilastro ²³	Dove l'energia sostenibile prende forma.
Sociale	C5 – Altre caratteristiche (generali) della forza lavoro	N/D	Governance e sostenibilità: come guidiamo un Gruppo in evoluzione. Il valore delle persone: equità, inclusione, benessere e pari opportunità. <i>Raccontare le persone attraverso i numeri</i>
Sociale	C6 – Altre informazioni sulla forza lavoro propria – Politiche e procedure in materia di diritti umani	Indice di riferimento ²⁴ SFDR ²⁵	Il valore delle persone: equità, inclusione, benessere e pari opportunità. <i>Raccontare le persone attraverso i numeri</i>

¹⁸ Questo elemento risponde alle esigenze di informazione dei partecipanti ai mercati finanziari soggetti al regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR) in quanto deriva da un indicatore supplementare relativo ai principali effetti negativi, nella fattispecie l'indicatore n. 4 di cui all'allegato I, tabella 2, del regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sulle norme in materia di informativa sugli investimenti sostenibili ("Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio").

¹⁹ Le informazioni sono in linea con l'articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione (regolamento sugli indici di riferimento climatici).

²⁰ Le informazioni sono in linea con l'articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 e il regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3 sul portafoglio bancario – rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento.

²¹ Le informazioni sono in linea con l'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio (normativa europea sul clima) e con l'articolo 2 del regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione (regolamento sugli indici di riferimento climatici).

²² Regolamento delegato (UE) 2020/1816, allegato II sui fattori ambientali da considerare per attività sottostanti dell'indice di riferimento.

²³ EBA, terzo pilastro: norme tecniche di attuazione, modello 5 sul portafoglio bancario – rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico e modello 2 sul portafoglio bancario – rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – efficienza energetica delle garanzie reali.

²⁴ Questo elemento risponde alle esigenze degli amministratori di indici di riferimento tenuti a comunicare i fattori ESG a norma del regolamento delegato (UE) 2020/1816, nella fattispecie l'indicatore "Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso società che non dispongono di politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro" di cui all'allegato II, sezioni 1 e 2, di tale regolamento.

²⁵ Questo elemento risponde alle esigenze di informazione dei partecipanti ai mercati finanziari soggetti al regolamento (UE) 2019/2088 in quanto è derivato da un indicatore obbligatorio relativo ai principali effetti negativi, nella fattispecie l'indicatore n. 11 di cui all'allegato I, tabella I ("Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali"), l'indicatore n. 5 di cui all'allegato I, tabella III ("Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce per le problematiche concernenti il personale") e l'indicatore n. 9 di cui all'allegato I, della tabella III ("Quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani") del regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione per quanto riguarda le norme in materia di informativa sugli investimenti sostenibili.

Tema	Numero e Titolo dell'obbligo di informativa	SFDR Tabella 1 e/o EBA Pillar 3 e/o regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimenti Capitolo / Paragrafo e Note
Modulo Onnicomprensivo			
Sociale	C7 – Incidenti gravi in materia di diritti umani	SFDR ²⁶ Indice di riferimento ²⁷	Il valore delle persone: equità, inclusione, benessere e pari opportunità. <i>Raccontare le persone attraverso i numeri</i>
Governance	C8 – Ricavi da determinate attività ed esclusione dagli indici di riferimento dell'UE	SFDR ²⁸ Indice di riferimento ²⁹ EBA, terzo pilastro ³⁰ Indice di riferimento ³¹ SFDR ³² EBA, terzo pilastro ³³ Indice di riferimento ³⁴ SFDR ³⁵ EBA, terzo pilastro ³⁶ EBA, terzo pilastro ³⁷ Indice di riferimento ³⁸	Criteri di redazione <i>Attività in settori sensibili</i>
Governance	C9 – Diversità di genere nell'organo di governance	SFDR ³⁹ Indice di riferimento ⁴⁰	Criteri di redazione

²⁶ Questo elemento risponde alle esigenze di informazione dei partecipanti ai mercati finanziari soggetti al regolamento (UE) 2019/2088 in quanto deriva da un indicatore obbligatorio e da uno supplementare relativi ai principali effetti negativi, nella fattispecie l'indicatore n. 10 di cui all'allegato I, tabella 1, e l'indicatore n. 14 di cui all'allegato I, tabella 3, del regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sulle norme in materia di informativa sugli investimenti sostenibili ("Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali" e "Numero di casi identificati di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani").

²⁷ Questo elemento risponde alle esigenze di informazione degli amministratori di indici di riferimento tenuti a comunicare i fattori ESG a norma del regolamento (UE) 2020/1816, nella fattispecie l'indicatore "Numero di componenti dell'indice di riferimento soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i componenti dell'indice di riferimento), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale" di cui all'allegato II, sezioni 1 e 2.

²⁸ Questo elemento risponde alle esigenze di informazione dei partecipanti ai mercati finanziari soggetti al regolamento (UE) 2019/2088 in quanto deriva da un indicatore supplementare relativo ai principali effetti negativi, nella fattispecie l'indicatore n. 14 di cui all'allegato I, tabella 1, del regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sulle norme in materia di informativa sugli investimenti sostenibili ("Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)").

²⁹ Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ("Gli amministratori di indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi escludono dagli indici di riferimento tutte le seguenti società: società coinvolte in attività riguardanti armi controverse") e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 ("Percentuale media ponderata dei componenti dell'indice di riferimento nel settore delle armi controverse").

³⁰ EBA, terzo pilastro: modello 1 sul portafoglio bancario – rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: società del settore della fabbricazione di prodotti del tabacco escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi conformemente all'articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e all'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento sugli indici di riferimento climatici.

³¹ Questo elemento risponde alle esigenze degli amministratori di indici di riferimento tenuti a comunicare i fattori ESG a norma dell'articolo 12, paragrafo 1, lettera b), del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e dell'allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 ("Percentuale media ponderata dei componenti dell'indice di riferimento nel settore del tabacco").

³² Questo elemento risponde alle esigenze di informazione dei partecipanti ai mercati finanziari soggetti al regolamento (UE) 2019/2088 in quanto deriva da un indicatore supplementare relativo ai principali effetti negativi, nella fattispecie l'indicatore n. 4 di cui all'allegato I, tabella 2, del regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sulle norme in materia di informativa sugli investimenti sostenibili ("Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili").

³³ EBA, terzo pilastro: modello 1 sul portafoglio bancario – rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: società del settore estrattivo escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi conformemente all'articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e all'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento sugli indici di riferimento climatici.

³⁴ Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818

³⁵ Questo elemento risponde alle esigenze di informazione dei partecipanti ai mercati finanziari soggetti al regolamento (UE) 2019/2088 in quanto deriva da un indicatore supplementare relativo ai principali effetti negativi, nella fattispecie l'indicatore n. 9 di cui all'allegato I, tabella 2, del regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sulle norme in materia di informativa sugli investimenti sostenibili ("Investimenti effettuati in imprese che producono sostanze chimiche").

³⁶ EBA, terzo pilastro: modello 1 sul portafoglio bancario – rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: società del settore estrattivo escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi conformemente all'articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e all'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento sugli indici di riferimento climatici.

³⁷ Questo obbligo di informativa è coerente con le prescrizioni del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1 sul rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici.

³⁸ Questo obbligo di informativa è in linea con l'articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione (regolamento sugli indici di riferimento climatici).

³⁹ Questo elemento risponde alle esigenze di informazione dei partecipanti ai mercati finanziari soggetti al regolamento (UE) 2019/2088 in quanto deriva da un indicatore supplementare relativo ai principali effetti negativi, nella fattispecie l'indicatore n. 13 di cui all'allegato I, tabella 1, del regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sulle norme in materia di informativa sugli investimenti sostenibili ("Diversità di genere nel consiglio").

⁴⁰ Questo elemento risponde alle esigenze di informazione degli amministratori di indici di riferimento tenuti a comunicare i fattori ESG a norma del regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, nella fattispecie l'indicatore "Rapporto medio ponderato tra i membri maschili e femminili dei consigli di amministrazione" di cui all'allegato II, sezioni 1 e 2.

ICC GROUP



Italian Cable Company S.p.A.
Via Francesca 8
24060 Bolgare (BG), Italy

Phone +39 035 4493011
info@icc.it



www.icc.it